



SOMMARIO

<i>Il bilancio del 2010 e le prospettive per il 2011 presentati alla stampa</i>	1
<i>FOCUS: "GreenItaly", un'idea di futuro per affrontare la crisi</i>	10
<i>Pubblicato il n. 7/2010 del "Venezia Indicatori"</i>	27
<i>La Camera di Commercio supporta i Comuni della provincia per avviare il SUAP</i>	38
<i>Guerra al falso: la tutela del vetro di Murano diventa giurisprudenza</i>	42
<i>Sede di Chioggia, nuovi orari</i>	42
<i>Cambiano gli uffici di riferimento dell'Albo dei Promotori Finanziari</i>	43
<i>Missione esplorativa nella Russia Centrale</i>	43

IL BILANCIO DEL 2010 E LE PROSPETTIVE PER IL 2011 PRESENTATI ALLA STAMPA

Mercoledì 15 dicembre, nella sede camerale di Venezia, la Camera di Commercio ha promosso l'ormai tradizionale **conferenza stampa di fine anno**, a cui sono intervenuti il Presidente, **Giuseppe Fedalto**, il vice Presidente, **Giuseppe Molin**, il Segretario Generale, **Roberto Crosta**, e il vice Segretario Generale, **Mario**

Feltrin con numerosi giornalisti: un'occasione per tracciare con gli operatori dell'informazione, in un clima conviviale in prossimità del Natale, un bilancio delle innumerevoli iniziative realizzate dall'Ente a supporto dell'economia provinciale nel corso del 2010 (vedi scheda a pag. 5), ma anche per anticipare prospettive e progetti per il nuovo anno.

Un 2011 che si profila ancora difficile. "Siamo e dobbiamo **essere ottimisti**, dovremmo aver superato il periodo

peggiore, **ma non vediamo ancora la fine del tunnel**. Constatiamo elementi positivi, segnali di ripresa, ma essi non sono ancora strutturali e stabilizzati. E ci sono settori che permangono in grande sofferenza" ha spiegato il Presidente Fedalto, citando il caso dell'edilizia. E al riguardo, il vice presidente Molin ha evidenziato come "molte imprese edili si siano riconvertite nel privato, in quanto il pubblico non paga o lo fa con tempi biblici, e ciò ha creato un surplus di attività nel mercato, con relativa concorrenza".



Anche per il prossimo anno, quindi, con grande senso di responsabilità la **Camera veneziana continuerà nella politica di contrazione totale dei costi di funzionamento della struttura per riversare sul territorio tutte le risorse possibili**: nel **Preventivo Economico 2011** sono già stati destinati alla **Promozione**, ossia gli interventi economici a supporto delle imprese, **oltre 7 milioni e 300mila euro**, una cifra che, come di consueto, sarà ulteriormente rimpinguata in corsa. "Proprio per mettere a disposizione del nostro sistema imprenditoriale quante più risorse possibili, sto portando avanti in prima persona un ragionamento con altre Camere vicine a noi per **razionalizzare alcuni servizi** - ha aggiunto il Presidente - : tutto ciò non per tagliarli, i servizi, ma anzi per renderli più efficienti riuscendo nel contempo a contenerne i costi".

Del resto, così come il 2010, anche il 2011 sarà **un altro anno cruciale nell'ambito della semplificazione amministrativa**. Il dottor Crosta ha ricordato alcune grandi sfide che si aggiungeranno a quelle più recenti e già vinte quali la **ComUnica**, e ha citato a titolo esemplificativo il lavoro in atto con i Comuni per far finalmente decollare lo **Sportello Unico per le Attività Produttive**, l'**Agenzia delle Imprese**, e tutta la partita della **mediazione**, "che è essenziale anche per sgravare i tribunali e su cui ci mettiamo la faccia: la nostra Camera Arbitrale di Venezia funziona molto bene". Il Segretario Generale ha poi anticipato che dal primo gennaio la Camera di Commercio sarà anche on-line in modo molto più efficace rispetto al passato, "in quanto sarà **attivato il nostro nuovo sito Internet**, in una veste completamente rinnovata, un portale che è molto bello e ragiona a seconda delle domande dell'utenza".

La razionalizzazione riguarderà anche un altro capitolo "caldo", quello delle **partecipazioni azionarie** nelle varie società in cui l'Ente camerale è presente, per capire cioè se esse siano effettivamente funzionali. Tra le varie partecipate, alcune avranno un occhio di tutto riguardo, come lo sviluppo dell'**aeroporto Nicelli**, e poi c'è la nuova sfida rappresentata dalla **Stazione Sperimentale del Vetro**, "su cui vorremmo chiudere al più presto

tutti gli aspetti normativamente ancora da definire legati al suo passaggio alla Camera di Commercio di Venezia, che per mantenerne personale e programmi ha subito costituito un'Azienda Speciale ad hoc" ha spiegato Roberto Crosta.

Al riguardo, a testimonianza di quanto l'Ente camerale, anche (ma non solo) in virtù di queste nuove competenze in materia, sia attento al settore del vetro artistico, una delle eccellenze dell'economia provinciale, il vice Segretario Generale, Mario Feltrin, ha anticipato che "la Camera sta lavorando ad un **codice di comportamento** anche per il **vetro artistico**, una delle azioni che l'Ente porterà avanti anche nel corso del prossimo anno contro la piaga della contraffazione dei prodotti e che coinvolgerà anche molte altre tipologie di merce, si vedano gli articoli di pelletteria". Il Codice di comportamento "Camera di Commercio, garanzia del consumatore" è strettamente legato al Codice del Consumo: un'analogia iniziativa è già stata adottata per diverse altre categorie, si vedano le pulitintolavanderie, gli autoriparatori e gli orafi. E, soprattutto, riguarda in particolare l'obbligo di trasparenza dell'etichettatura e i commercianti. Vale a dire che i negozianti che decideranno di aderire a questo Codice dovranno impegnarsi a informare e a dare la massima pubblicità ai propri clienti circa la provenienza dei prodotti



in vetro che mettono in vendita: se essi, cioè, siano stati realizzati a Murano e detengano il marchio del Consorzio Promovetro, che dà il massimo delle garanzie, o se siano stati prodotti semplicemente in Italia o siano, come capita sovente, *made in China*" ha precisato l'avvocato Feltrin. Dunque un codice di comportamento che non intende in alcun modo né sovrapporsi, o peggio ancora sostituirsi, al marchio del vetro artistico di Murano, per la salvaguardia del quale la Camera di Commercio di Venezia è da tempo in prima linea nel supportare il Consorzio Promovetro, anche con azioni legali contro la contraffazione che hanno visto importanti affermazioni. Al contrario, "il Codice, proprio in virtù della trasparenza dell'etichettatura alla quale tende, vuole dare ancora più forza e valore al marchio del Consorzio Promovetro" ha puntualizzato Mario Feltrin aggiungendo altresì che "il contenuto del Codice è ancora in corso di elaborazione e che la Camera lo concorderà con tutti gli 'attori' del vetro di Murano, al fine di promuovere uno strumento di regolazione del mercato il più possibile condiviso e, soprattutto, adottato dagli operatori economici".

E sempre per restare in tema di **contraffazione**, l'avvocato Feltrin nel corso della conferenza stampa ha anticipato un'altra importante iniziativa, denominata "**Operazione d'inverno**" e scattata in concomitanza



In questa pagina, e nella prima, due momenti della conferenza stampa di fine anno.



provincia per la partecipazione a iniziative di promozione all'estero (300mila euro); la **progettazione comunitaria**, a cui saranno indirizzati 378mila euro e dove sono inseriti anche lodevoli progetti di **cooperazione internazionale** (al riguardo, la Camera ne sta portando avanti uno di pregevole con l'Ecuador); il **turismo** (163mila euro, comprensivi anche del contributo annuale di 110mila euro a sostegno del programma promozionale dell'APT della Provincia di Venezia); il sostegno ai master e ad altre iniziative delle (e con le) **Università veneziane**, Ca' Foscari, Iuav e Fondazione Marcianum, per 170mila euro; il supporto (per 180mila euro) a **progetti e iniziative relative all'innovazione e al trasferimento tecnologico**: il dottor Crosta ha ricordato anche l'ampio ventaglio di azioni dell'**Autunno Cre-Attivo** a favore della cosiddette "imprese creative",

con le festività di Natale, ossia un **accordo ad hoc, prima esperienza del genere in Italia**, tra la **Camera di Commercio**, con la sua Unità Operativa Vigilanza sui prodotti, e il **Comune di Venezia** e la sua **polizia locale**. L'intesa prevede, appunto, la collaborazione tra gli agenti e alcuni ispettori camerale i quali controlleranno il territorio alla ricerca di merci dalla provenienza poco chiara, di cui segnaleranno puntualmente la presenza per poi procedere alle sanzioni del caso: un'attività tanto più preziosa nel periodo natalizio e che si concentrerà su alcuni dei prodotti più esposti a questo fenomeno e più pericolosi, quali i giocattoli, gli alimenti, i materiali elettrici... Ed è in vista la definizione di un accordo sul genere anche con l'**Agenzia delle Dogane**, dove arrivano consistenti quantità di merce di questo tipo.

Ma durante la conferenza stampa, oltre a scendere nel dettaglio della distribuzione delle risorse a sostegno dell'economia provinciale nel corso del 2010 (alla fine, oltre 8 milioni e mezzo) e dei consistenti benefici apportati al mondo delle imprese, sono state illustrate dal Presidente Fedalto e dal vice Presidente Molin anche le linee di

intervento per il 2011, che pure vedono confermati gli sforzi eccezionali compiuti dall'Ente camerale negli ultimi anni, soprattutto per quel che riguarda la copertura dei **Bandi di finanziamento alle PMI** (660mila euro); il **contributo agli organismi di garanzia collettiva fidi** (770mila euro); le **politiche di internazionalizzazione** con tutte le azioni di supporto alle aziende della



*Sotto, uno stand di "Venezi@Opportunità".
In basso, progetti per la Sublagunare.*



attuate con successo negli scorsi mesi di ottobre e novembre.

E questo solo per citare le voci maggiori e senza contare, ad esempio, gli oltre **3 milioni e 300mila euro** stanziati per le due principali **Aziende Speciali**, di cui 737mila euro per l'**A.S.Po.**, che ha il compito di gestire e di infrastrutturare il **Porto di Chioggia**, il resto per **Venezi@Opportunità**, il braccio operativo della Camera nella promozione, la maggior parte dei quali, oltre 2milioni di euro, appunto per finanziare gli interventi di promozione economica integrata del territorio. A proposito dello scalo clodiense, il Presidente ha confermato che esso, il suo sviluppo come piattaforma di scambio terra-mare attraverso la via fluviale e la sua complementarità con il Porto di Venezia, costituiscono delle priorità assolute per la Camera di Commercio veneziana.

Ed è stato poi riservato un capitolo "speciale" per i **grandi progetti "speciali"** appunto, su cui pure la Camera investirà molto anche nel 2011 (almeno 750mila euro), su tutti la **Sublagunare**, dove l'Ente camerale nel Preventivo 2011 ha già stanziato ingenti risorse (si rimanda ancora alla scheda). E qui sia Fedalto che Molin hanno lanciato un **monito forte alle istituzioni**, che ha anche una valenza generale. "Auspichiamo che **venga colmato il divario che esiste tra il mondo istituzionale e il mondo delle imprese**: le istituzioni fanno fatica a cogliere le istanze che arrivano dal territorio e dall'economia, che le sentono ancora troppo distanti" hanno chiarito i due amministratori della Camera veneziana, snocciolando alcune delle criticità più impellenti: **l'eccessivo spezzettamento delle**

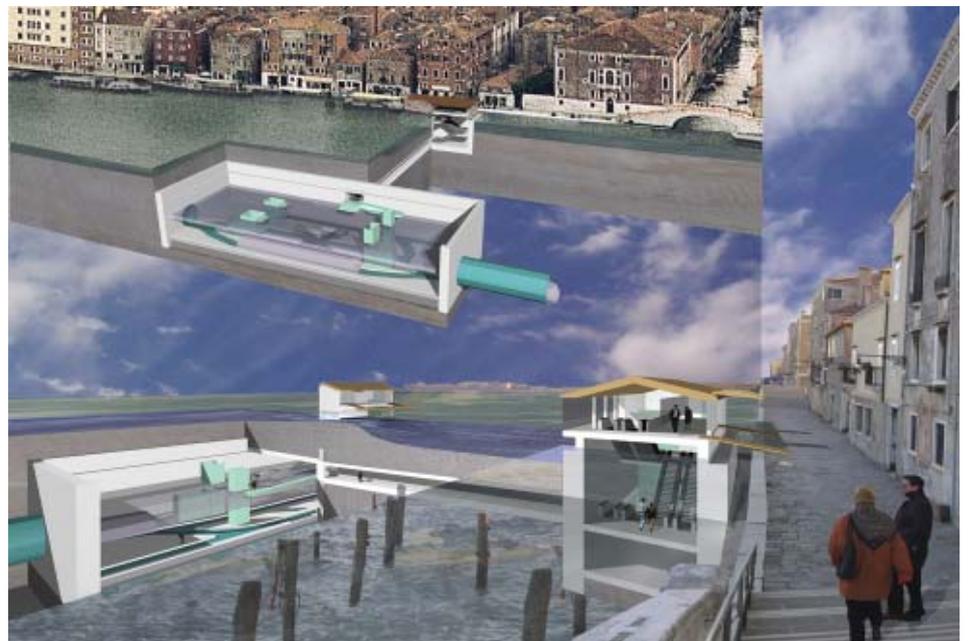
competenze e l'eccessiva burocrazia, che sovente fanno da freno all'iniziativa imprenditoriale. Qui il Presidente ha rimarcato la necessità, per quanto riguarda la Legge Speciale, di inserire tra i primi punti proprio l'unificazione delle competenze sulle decisioni riguardanti Venezia e la Laguna: "non è possibile trovarsi di fronte a un continuo sovrapporsi di enti e livelli decisionali che bloccano lo sviluppo". Ed entrando nello specifico della Sublagunare, Fedalto ha confermato l'impegno della Camera di portare avanti gli studi sulla sostenibilità concordati e di consegnare il tutto entro gennaio, **"ma dopo vorremmo che il Comune di Venezia ci desse una risposta definitiva**, sì o no, su un progetto e un'infrastruttura di cui si parla da quasi vent'anni e che rappresenterebbe un salto di qualità decisivo per la mobilità della Città, non solo per i turisti ma anche per i residenti". Anche perché, come ha sottolineato il Segretario Generale, "al Cipe c'è già la richiesta di finanziamento per la prima tratta, Tessera-Fondamente Nuove, da realizzare con fondi pubblici. Basterebbe il benessere e l'opera potrebbe già partire, ma è chiaro che senza una volontà politica non si può dare corso all'opera".

Insomma, i vertici della Camera, tanto

più in questo momento di difficoltà per l'economia, hanno ribadito la necessità di un'estrema **chiarezza a livello politico**, "senza la quale rischiamo di perdere molti treni e molti progetti su cui vi sono anche privati pronti a fare importanti investimenti, che garantirebbero opportunità di sviluppo" hanno ripetuto Fedalto e Molin.

L'incontro con la stampa, che ha affrontato molti altri argomenti, si è chiuso con una riflessione su altri tre grandi progetti a cui la Camera veneziana tiene molto: la **ristrutturazione della sua storica sede di Venezia a San Marco**, dove verrà anche ricavata una vetrina del made in Venice e che sarà pronta per il 2012, per un investimento complessivo sui 10 milioni di euro; l'**Expo 2015 di Milano**, dove la Camera, come ha spiegato il dottor Crosta, "intende mettere a frutto la positiva esperienza maturata con l'Expo di Shanghai e recitare con tutto il sistema Venezia un ruolo da protagonista", e il progetto di **Venezia capitale mondiale europea della Cultura 2019**, "su cui pure vogliamo capire se il nostro Ente può ricoprire un ruolo importante".

Nicola De Rossi



“FLASH” DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE NEL 2010**Il rinnovo degli organi camerali**

Il 2010 si è aperto, il **2 marzo**, con una tappa fondamentale per l'Ente camerale, il **rinnovo degli organi politici** per il mandato **2010-2015**. Un rinnovo all'insegna della continuità e della compattezza di tutto il sistema provinciale, rappresentato in quel parlamento economico che è la Camera di Commercio, il quale ha dato un segnale di coesione e di unitarietà, in questo frangente difficile, **riconfermando per acclamazione Presidente Giuseppe Fedalto**. Continuità ma anche novità, nuovi stimoli e nuovi obiettivi, si veda la presenza di diverse *new-entry* e, finalmente, di un **certo numero di donne** nella Giunta e nel Consiglio. Che risulta così composto: Agricoltura (1 seggio): Luca Saba; Artigianato (5 seggi): Mauro Nardin, Salvatore Mazzocca (uscente), Giuseppe Molin (uscente), Ivano Muffato, Renato Enrico Fabbro (uscente); Industria (5 seggi): Michela Coletto; Ciro Liccardi; Giovanni Moretti; Mauro Zampieri (uscente); Maria Raffaella Caprioglio; Commercio (6 seggi): Francesco Mattiazzo, Ennio Gallo, Luca Michelutto, Massimo Gorghetto, Angelo Faloppa (uscente), Giuseppe Fedalto (uscente); Cooperazione (1 seggio): Adriano Rizzi; Turismo (3 seggi): Vittorio Bonacini, Mara Giacomet (uscente), Leonardo Ranieri; Trasporti e Spedizioni (3 seggi): Damaso Zanardo, Massimo Fiorese (uscente), Giorgio Minighin (uscente); Credito e Assicurazioni (1 seggio): Giovanni Sammartini (uscente); Servizi alle Imprese (4 seggi): Simone Cason, Marco Battiston (uscente), Roberto Magliocco (uscente), Claudio Bertolin; Altri settori (1 seggio): Ildebrando Lava (uscente); Organizzazioni sindacali e dei lavoratori (1 seggio): Brunero Zacchei; Associazioni a tutela consumatori e utenti (1 seggio): Carmine Quaglia. **Vice Presidente** è stato nominato **Giuseppe Molin**. Della Giunta, oltre a Fedalto e Molin, fanno parte Marco Battiston, Simone Cason, Maria Raffaella Caprioglio, Michela Coletto, Angelo Faloppa, Roberto Magliocco, Giorgio Minighin, Luca Saba, Brunero Zacchei. Alla **presidenza dell'Azienda Speciale A.S.Po.** per



il Porto di Chioggia è stato eletto lo stesso Presidente Fedalto, mentre alla guida dell'altra Azienda Speciale **Venezi@Opportunità** è stata nominata **Maria Raffaella Caprioglio**.

Il dato economico

Già nel 2009, in sede di redazione del **Preventivo Economico per il 2010**, l'Ente camerale veneziano ha inteso compiere uno **sforzo eccezionale** per sostenere le imprese della provincia in questo frangente di crisi, tagliando tutto il possibile nelle spese di funzionamento della struttura e stanziando una cifra straordinaria sulla cosiddetta **“Promozione”**, ossia gli **interventi economici**, che peraltro rendono conto solo in parte delle ricadute dell'azione della Camera sul territorio: 7 milioni e 300mila euro. Una somma che è stata ulteriormente implementata nel corso del 2010 in sede di aggiornamento dello stesso Preventivo in seguito all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, arrivando a **8 milioni e 588mila euro**. Tra gli stanziamenti più rilevanti spiccano i 2 milioni e 40 mila euro di contributo per le iniziative dell'Azienda Speciale **Venezi@Opportunità**, braccio operativo della Camera sugli interventi di promozione economica

integrata e di marketing territoriale; il milione e 200mila euro di contributo agli **Organismi di garanzia fidi**, per agevolare l'accesso al credito delle imprese, una delle maggiori criticità per il sistema; gli oltre 950mila euro per la copertura dei **bandi di finanziamento alle PMI**; i 638mila euro per le attività dell'altra Azienda Speciale, l'**A.S.Po.**, che ha il compito di infrastrutturare e di gestire il **porto di Chioggia**; gli oltre 300mila euro di supporto alle aziende della provincia per le **iniziative di promozione all'estero**; altri cospicui contributi come i 150mila euro per le iniziative con la **Fondazione “La Biennale”** di Venezia, i 101mila euro per il programma annuale dell'**APT**, l'**Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia**, i 100mila euro per il **Comitato Expo Venezia Shanghai**, i 90mila euro per le attività della **Camera Arbitrale di Venezia**,



i 75mila euro per il **progetto comunitario Cities**, i 62mila euro per il **servizio di consulenza integrata per l'innovazione tecnologica**, i 50mila euro per le iniziative di **Assonautica** (quest'anno la Camera ha anche organizzato, a Venezia, la conferenza nazionale annuale della nautica da diporto), i 48mila euro per il **progetto della Sublagunare**, i 45mila euro per la **Fondazione Teatro "La Fenice"**, i 40mila euro per le **Università veneziane**... Di questi otto milioni e mezzo, a tuttora **sono già stati effettivamente corrisposti 5 milioni e 153mila euro**, ma va sottolineato che mancano ancora un paio di settimane alla chiusura dell'anno contabile: in sede di Preventivo 2010 è stata effettuata una proiezione di chiusura circa **l'effettiva erogazione delle risorse stanziata sulla promozione, che ammonta a un totale di oltre 8 milioni**.

I Bandi di finanziamento per le PMI

Com'era già stato fatto per il 2009, l'Ente camerale ha puntato nuovamente, e con riscontri ancora più rilevanti, sui **bandi di finanziamento per le PMI**, ritenendolo uno strumento assai efficace per fornire risposte rapide agli imprenditori e anche per dare loro un'iniezione di fiducia. Sono stati pubblicati un **bando in conto interessi** (con stanziamento di **550mila euro**) per agevolare l'accesso al credito con contributi a fondo perduto per l'abbattimento degli interessi passivi su finanziamenti per operazioni



di investimento, e un **bando** (per uno stanziamento di **350mila euro**) per **agevolare le PMI** della provincia in materia di **formazione e consulenza** su sviluppo d'impresa, innovazione tecnologica, efficienza energetica, con contributi per la partecipazione a iniziative di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro o consulenza varia. A questi due se n'è aggiunto un altro, in autunno, per l'erogazione di **servizi di assistenza e consulenza** alle micro e piccole **imprese creative** della provincia di Venezia, per una copertura di **50mila euro**. La risposta delle imprese è stata eccezionale: per il primo bando sono state presentate 419 domande (con 330mila euro già liquidati); sul secondo ben 948 (con 217mila euro già liquidati); sul terzo 20 richieste (procedura appena avviata), per un totale di circa **1300 domande**. Così numerose che non si riuscirà a soddisfare tutte quelle pervenute nella terza scadenza dei primi due bandi, che era fissata al 30 settembre 2010.

Innovazione e trasferimento tecnologico

È uno dei settori su cui la Camera veneziana ha puntato di più quest'anno, ritenendolo una delle leve determinanti per consentire alle imprese di rilanciarsi e di essere competitive. Il bando sopra citato si è inserito in un fitto ventaglio d'iniziative per supportare le imprese creative denominato **"Autunno Cre-Attivo"**, che la Camera ha promosso unitamente ad altri soggetti, in particolare la Fondazione "La Biennale" di Venezia, e che sono state completate da molti altri progetti e azioni portati avanti nel corso del 2010. Si ricorda il **progetto Interreg Cities**, che riguarda proprio le imprese creative - e che, peraltro, è solo uno degli esempi della fitta azione della Camera anche sul versante della **programmazione comunitaria** che in questi anni ha drenato sul territorio innumerevoli risorse della Comunità Europea -, e il **potenziamento del servizio di consulenza integrata per l'innovazione tecnologica e la brevettazione**, che risulta molto gettonato tra le imprese della provincia



e che ha portato anche a un importante **accordo** con la **Camera di Commercio di Padova** e con l'**Acrib** per un **intervento mirato a favore delle aziende calzaturiere della Riviera del Brenta**, tra quelle a più elevato valore aggiunto del Veneziano.

Internazionalizzazione

Il commercio con l'estero rappresenta un fattore di competitività determinante per l'economia provinciale e la Camera di Venezia vi dedica un'attenzione speciale e costante. Solo per fornire un dato riassuntivo, si calcola che il sostegno complessivo dell'Ente camerale veneziano alla internazionalizzazione, comprendendo anche le iniziative promosse da Associazioni di categoria e Consorzi Invexport, si attesti nel 2010 sui **300mila euro e oltre**, e che ne abbiano tratto, o ne trarranno beneficio da qui a fine anno, qualcosa come **130 aziende**, senza contare poi i numeri importanti anche dell'attività formativa seguita dall'Ufficio Formazione in Commercio Estero. Ma qui il **fiore all'occhiello del 2010**, che merita un capitolo ad hoc, è stato senza dubbio l'**Expo di Shanghai**: la Camera veneziana ha creduto fermamente in questa opportunità, è stata una delle anime del Comitato Expo Venezia, riuscendo ad organizzare, assieme al Centro Estero delle Camere del Veneto e agli altri partner, **ben 5 missioni in Cina nel corso dell'anno** (turismo, portualità e logistica, logistica e tecnologie ambientali, missione plurisetoriale,

A sinistra, la delegazione veneziana all'Expo di Shanghai. Sotto, la sede della Stazione Sperimentale del Vetro a Murano.



trasformazioni urbane) e portando nel Paese asiatico **108 tra imprenditori e istituzioni** per un totale di **560 incontri d'affari**. L'impegno profuso dalla Camera per questo progetto è stato notevole, sia in termini economici - tra 2009 e 2010 sono stati stanziati **245mila euro**, di cui 200mila già liquidati, e a cui andranno aggiunti tutti i contributi alle imprese partecipanti alle missioni, stimati in **ulteriori 50mila euro** - sia di forze lavoro. Ma si è rivelato un investimento vincente perché l'Expo di Shanghai si è chiuso con un **successo per tutto il sistema Venezia**, il cui padiglione a Shanghai è stato peraltro uno dei più visitati; un esempio di sinergia istituzionale e di pubblico-privato che ha arrecato enormi benefici a tutto il tessuto economico provinciale, e un **confortante viatico per la prossima grande sfida**, che si chiama **Expo di Milano 2015**. Un'affermazione che ha anche, almeno in parte, attenuato la delusione per una altra grande scommessa "di sistema" su cui l'Ente camerale veneziano aveva "puntato", destinandovi risorse e professionalità nei primi mesi dell'anno: la candidatura di Venezia quale sede dei Giochi Olimpici del 2020, che, com'è noto, è ingiustamente sfumata.

Commercio

Tra le innumerevoli iniziative sostenute per questo settore nevralgico della economia provinciale, va citato il "**Laboratorio della Urbanità Possibili**", progetto sul quale anche quest'anno l'Ente camerale ha stanziato **142mila euro** e che la Camera porta avanti con il sistema delle Associazioni di Categoria, Confcommercio in primis, e vari

Comuni della provincia che vengono supportati nella redazione del piano comunale del Commercio. L'obiettivo è quello di preservare e rilanciare il commercio, compreso il piccolo ma prezioso negozio di vicinato, e nel contempo di rivitalizzare i centri storici, integrando la pianificazione urbanistica con l'ottimizzazione dell'offerta commerciale tramite soluzioni innovative per la *governance* dell'economia del terziario in città: il concetto di fondo è quello di creare nelle città un grande "centro commerciale naturale". Le *Urbanità Possibili* hanno iniziato la loro sperimentazione e prodotto interessanti risultati già a San Donà di Piave e a Cavarzere e ora, dopo queste prime esperienze pilota, stanno spiccando un definitivo salto di qualità anche in altri centri del Veneziano, tra cui **quello di Mestre**.

Vetro

Un discorso a parte, tra le produzioni artigianali e di qualità che la Camera sostiene, va dedicato al **vetro artistico**, che attraversa un momento di difficoltà. Nel corso del 2010 il Governo, con un provvedimento peraltro non ancora definitivo, ha previsto la **soppressione della "Stazione Sperimentale del Vetro"** e il trasferimento delle relative funzioni alla Camera di Commercio di Venezia. L'Ente camerale veneziano, da sempre attento e sensibile a questo settore che rappresenta una delle eccellenze dell'economia veneziana, ha subito deliberato la **costituzione di una Azienda Speciale ad hoc**, denominata Stazione Sperimentale del Vetro, proprio con l'obiettivo di dare continuità ai programmi di attività e di mantenere l'operatività della Stazione. Non sono pertanto a rischio né i posti di lavoro, peraltro garantiti dal decreto legge in questione, né la funzione di ricerca, innovazione e assistenza alle industrie vetrarie nazionali, compreso l'importante distretto di Murano. Nel 2010, inoltre, l'Ente camerale ha sostenuto, anche per il tramite di Venezi@Opportunità, numerose iniziative in materia, basti ricordare i 15mila euro di contributo al progetto



di promozione attraverso un **video multilingue** promosso dal Consorzio Promovetro di Murano e intitolato "*Il vetro di Murano tra terra e fuoco*", o il **concorso "Vino e Vetro"**, sempre assieme a Promovetro e al Consorzio di Tutela dei Vini D.O.C. Lison Pramaggiore, che ha abbinato un'altra eccellenza della provincia, appunto i vini Doc di Lison-Pramaggiore: per inciso, la Camera anche nel 2010 ha investito **svariate decine di migliaia di euro** anche per il **settore vitivinicolo**. "*Vino e Vetro*" ha visto, in particolare, la realizzazione di una **raffinata mostra** dei calici in gara a Ca' Giustinian, sede della Biennale di Venezia, ed è culminato con le premiazioni nell'altrettanto degna cornice internazionale del **Vinitaly**, a Verona. Da rimarcare anche la **lotta contro la contraffazione del marchio** che vede impegnata la Camera e che ha portato, ancora in sinergia con Promovetro, alla significativa affermazione in una causa che ha fatto eco.

Infrastrutture e strutture

Anche su questo fronte è stato un anno importante per la Camera veneziana, il cui impegno sulle infrastrutture è ben noto. Il **Porto di Chioggia** sta crescendo sempre di più grazie alle attività dell'Azienda Speciale A.S.Po., che si sta anche affermando nel ruolo di promozione a tutto tondo dello scalo clodiense con una grande manifestazione come "**Ottobre Blu**", che anche quest'anno si è chiusa con un bilancio record di visitatori e di ritorno economico per la città e il suo

A sinistra, l'arrivo dell'Amerigo Vespucci a Chioggia per "Ottobre Blu". Sotto, la "scopertura" della facciata restaurata della sede camerale di Venezia. In basso, la firma del protocollo per la Sublagunare.



comprensorio (oltre mezzo milione di fatturato per le imprese dell'area). Ma ora la **sfida più grande** è rappresentata senz'altro dalla **Sublagunare**, un'opera fondamentale per Venezia, il cui progetto è nato proprio in Camera di Commercio, la quale più di dieci anni fa, nella sua lungimiranza, ha investito molte risorse nello studio sulla mobilità rapida di persone e cose nell'area veneziana, mettendolo poi a disposizione della Città e della sua Amministrazione comunale per i passi successivi di un lungo iter, che ha visto anche il riconoscimento da parte del Governo. È di pochi giorni fa la stipula di un **nuovo protocollo d'intesa con il Comune di Venezia** che impegna i due Enti a proseguire e coordinare le attività di studio per approfondire gli aspetti riguardanti le forme di maggior coinvolgimento e consenso della collettività (Associazioni di categoria,

cittadini ecc.) e costruire un sistema di supporto alle decisioni, che aiuti nella valutazione dell'iniziativa nell'interesse della collettività. La Camera provvederà all'approfondimento di alcuni aspetti conoscitivi in merito alle ricadute socio economiche del progetto e all'analisi dell'integrazione di tale intervento trasportistico in laguna con altri sistemi di mobilità del territorio, e tale analisi si inserirà all'interno dei più complessi studi già svolti dal Comune. Camera di Commercio e Comune di Venezia si faranno carico altresì di costituire un osservatorio per svolgere funzioni di verifica, valutazione, monitoraggio nel corso delle eventuali, successive fasi progettuali e di costruzione e gestione in compatibilità con il quadro delle leggi vigenti. L'Ente camerale, che ha già stanziato all'uopo, nel Preventivo per il 2011, **60mila euro**, si impegna a produrre lo studio entro il 31 gennaio 2011.

Quanto alle strutture proprie, cioè le sedi, nell'anno in corso è proseguito il massiccio impegno dell'Ente, che ha **acquistato** e aperto **una nuova e più consona sede** anche a **San Donà di Piave** e, soprattutto, è riuscito a far decollare il **cospicuo e delicato intervento di restauro della sua storica sede di Venezia, a San Marco**, per un investimento che si aggira sui **dieci milioni di euro**. La



facciata del palazzo è stata restituita all'antico splendore grazie a un intervento capillare e innovativo e sono partiti i lavori del secondo e più oneroso lotto, che porteranno alla completa ristrutturazione della sede e alla sua **restituzione alla città e alle imprese entro il 2012**: vi sarà ricavata anche una vetrina del *Made in Venice* in una delle vie, calle Larga XXII Marzo, più frequentate al mondo.

Regolazione e tutela del mercato e dei consumatori

Anche quest'anno sono continuati gli investimenti su questa che è una funzione primaria dell'Ente camerale. Sono stati siglati altri **importanti accordi per incentivare il servizio della conciliazione (mediazione)** demandato alla **Camera Arbitrale** (con il Comune di Spinea, l'Ordine dei Dottori Commercialisti): sforzi finalmente coronati anche dalle novità legislative che dal mese di marzo renderanno obbligatorio il tentativo di mediazione, prima di procedere con una causa in Tribunale, in tutta una serie di materie, cosa che darà impulso a uno strumento prezioso anche per sgravare una giustizia ordinaria al collasso. E poi l'Ente ha **proseguito e potenziato l'attività nel campo della tutela sulla qualità e sicurezza dei prodotti**, in collaborazione con le **Associazioni dei Consumatori** (a cui sono stati erogati 30mila euro per progetti vari) e anche con le **Scuole**, fino ad arrivare a un'innovativa campagna promozionale sulle tv locali, una sorta di **pubblicità progresso**, con spot realizzati da alcuni attori comici per arrivare meglio agli utenti.



Foto Davide Toffaris - Servizio Videocomunicazione - Città di Venezia

Informazione economica

Proprio in ragione della crisi, nel corso del 2010, per offrire strumenti aggiornati di riflessione ai decisori politici ed economici, l'Ente camerale, attraverso il proprio Servizio Studi e Statistica, **ha moltiplicato la pubblicazione dei dati economici aumentando sensibilmente la periodicità del "Venezia-Indicatori"**, il cruscotto degli



indicatori congiunturali della provincia, e coinvolgendo spesso la stampa per divulgare i dati. Il tutto in aggiunta agli altri tradizionali eventi di informazione economica e di confronto sui grandi temi dell'economia e dello sviluppo della provincia e del Veneto, in primis la **"Giornata dell'Economia"** o l'ormai consueta presentazione del rapporto, l'unico a livello provinciale, su **"Lavoro e retribuzioni in provincia di Venezia"**. Ma quest'anno va ricordato senza dubbio anche il grande convegno **"Oltre il PIL - Valutazione del Benessere e della Sostenibilità"**, per almeno tre motivi: primo, perché è solo **uno dei tanti esempi delle fitte e proficua collaborazione con il mondo universitario veneziano**, nella fattispecie con l'Università Ca' Foscari; secondo, perché attesta anche il **grande impegno sul fronte della responsabilità sociale** - e della necessità di arrivare a dei modelli alternativi di misurazione della ricchezza rispetto al mero Prodotto Interno Lordo - da parte della Camera veneziana, che assieme all'Unioncamere Veneto sta realizzando uno studio ad hoc assolutamente innovativo; terzo, per l'illuminante presenza del **Premio Nobel per l'Economia 1998 Amartya Sen**.

Formazione

Si tratta di un altro versante su cui l'Ente camerale punta molto. È già stato citato il **supporto alle Università veneziane** per master e altri programmi, compresa la **Fondazione Marcianum** del Patriarcato di Venezia a cui la Camera veneziana eroga 50mila euro solo come quota di socio fondatore. Ma qui rientrano innumerevoli altri progetti e azioni tra cui gli innumerevoli corsi di formazione per gli imprenditori, su cui l'Ente investe oltre 50mila euro, si veda il **pacchetto specifico sul commercio estero** (20mila euro), che ha visto a tutto ottobre (senza contare le iniziative degli ultimi due mesi) ben 11 giornate formative, tra incontri e seminari, con quasi 400 adesioni.

E-government

In uno scenario che pone la Camera di Venezia da anni all'avanguardia assoluta nel campo della informatizzazione, del telematico e della pratica digitale, il 2010 è stato l'anno di un'altra importante novità, la **Comunicazione Unica d'Impresa**: dal primo aprile, nell'ottica della semplificazione amministrativa, per la nascita di una nuova impresa va effettuata **un'unica trasmissione telematica al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio** di tutte quelle istanze che prima venivano presentate, distintamente, a più Enti Pubblici: **un'unica pratica** contenente le domande che prima erano dirette allo stesso Registro Imprese, all'Agenzia delle Entrate, all'INPS, all'INAIL, all'Albo Imprese Artigiane. La **"Comunicazione Unica"** (detta anche **ComUnica**) è diventata **l'unico strumento che tutte le imprese devono utilizzare per comunicare inizio, modificazione e cessazione delle attività**; conseguenza immediata è la **soppressione definitiva delle pratiche cartacee**: la nuova procedura è esclusivamente telematica tramite l'utilizzo del software **ComUnica**. Una rivoluzione epocale, un risparmio di tempo e di

danaro per imprenditori e professionisti incalcolabile. Dal primo aprile al 30 novembre, il Registro Imprese della Camera veneziana ha gestito quasi 24mila 500 pratiche in ComUnica, praticamente tutte: la modalità manuale o per posta non esiste più. Ed ora gli uffici sono pronti a un'altra grande sfida: fornire il loro supporto tecnologico ai Comuni per il definitivo avvio dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**.

Prospettive per il 2011

Si è trattato solo di una rapida carrellata delle tante e variegata iniziative che l'Ente ha realizzato durante l'anno, da cui peraltro sfuggono molte altre importanti attività, come quelle relative ai servizi sull'**Ambiente** su cui la Camera ha anche competenze regionali. Un impegno per l'economia provinciale che la Camera di Commercio intende continuare e moltiplicare anche nel prossimo anno, nella consapevolezza di come l'uscita dal tunnel della crisi sia ancora lontana, e di come anche il 2011 sarà difficile, specie sotto l'aspetto occupazionale. Per questo l'Ente camerale, pochi giorni fa, in sede di approvazione del nuovo **Preventivo Economico per il prossimo anno**, ha inteso compiere **un altro sforzo eccezionale**, nonostante una riduzione di circa 600mila euro sul totale dei proventi correnti, addebitabile in parte alla contrazione delle entrate dal Diritto Annuo per la diminuzione del numero di imprese. E ha praticamente confermato, aumentandolo anzi di qualcosa, lo stanziamento iniziale operato per il 2010, destinando alla promozione **7 milioni e 321mila euro**, più di un terzo dell'intera manovra: una somma che, al solito, sarà certamente implementata nel corso del 2011 a seconda delle esigenze. Perché ora la sfida sarà quella di consolidare i segnali di ripresa registratisi negli ultimi mesi, si veda sull'export, e di gettare le basi per un pieno rilancio.

Focus

"GREENITALY", UN'IDEA DI FUTURO PER AFFRONTARE LA CRISI

Dopo Rimini, Pordenone e Ascoli Piceno, a Marghera-Venezia la quarta tappa del road show di Unioncamere e Fondazione Symbola. Un'occasione per capire come la Green Economy stia rilanciando il made in Italy: in questo incontro Focus sul settore Costruzioni.

Il "viaggio" in Italia promosso da Fondazione Symbola e Unioncamere sul tema della Green Economy e del Made in Italy, martedì 30 novembre ha fatto tappa a Marghera, grazie alla Camera di Commercio di Venezia, puntando su uno dei settori trainanti dell'economia: le Costruzioni.

La Green Economy è una delle strade principali per rilanciare, su basi nuove e più solide, l'economia italiana. Una prospettiva che in Italia si incrocia con la qualità, la coesione sociale, il talento, l'innovazione delle imprese italiane, fattori fondamentali per rendere competitivi i territori. Ma l'Italia è oggi in grado di percorrere questa nuova strada? Per conoscere quanto l'economia del Paese sia già oggi *green*, quali siano i territori e le imprese protagoniste, Unioncamere e Fondazione Symbola hanno realizzato la prima ricerca dedicata alla

GreenItaly e deciso di avviare un'iniziativa itinerante che, a partire dal mese di novembre del 2010 e per tutto l'anno 2011, ha visto e vedrà coinvolte diverse Camere di Commercio.

Il road show in corso è l'occasione per presentare i territori e i volti della GreenItaly, anche in forza del fatto che vi partecipano rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e del mondo imprenditoriale, associativo e accademico, proponendosi dunque come un'occasione di incontro, condivisione e confronto tra i diversi protagonisti dell'economia "verde" e delle filiere produttive e territoriali: con questo progetto, Unioncamere e Fondazione Symbola intendono anche mettere in rete conoscenze e competenze, nonché promuovere le esperienze più avanzate e innovative diffuse nel territorio nazionale.

D'altra parte, oggi la Green Economy è la chiave per ragionare sul futuro dell'economia italiana attraverso tutti i settori produttivi e manifatturieri, dai più tradizionali ai più innovativi. Basti pensare all'enorme sviluppo che, finalmente, stanno avendo nel Paese le fonti rinnovabili. Uno sviluppo che deve ora confrontarsi e cimentarsi con la necessità di avviare il pieno ingresso nel mercato, di rafforzare la componente italiana della filiera, di

garantire maggiore protagonismo anche a livello internazionale dell'Italia e delle sue imprese in progetti ambiziosi come quello di **Desertec, che prevede investimenti per 300 miliardi di euro nella sponda sud del Mediterraneo nel campo delle fonti rinnovabili, ed in particolare nel solare termico a concentrazione.**

Dall'indagine condotta da Fondazione Symbola e Unioncamere, risulta che il 30 per cento delle piccole e medie imprese manifatturiere italiane tra i 20 e i 500 addetti, nella crisi puntano su scelte connesse alla Green Economy, con percentuale che sale nelle imprese che esportano (33,6%), che sono cresciute economicamente anche nel 2009 (41,2%), che hanno elevato la qualità dei loro prodotti (44,3%). E spesso sono azioni che si incrociano con una spinta per l'innovazione e la valorizzazione delle qualità delle risorse umane. Le figure professionali coinvolte attraversano tutti i settori con picchi di oltre il 50 per cento tra i legislatori, dirigenti e imprenditori e più ancora (60,4%) tra artigiani, operai specializzati e agricoltori. Considerando i ritmi di crescita delle assunzioni green, che solo nel 2009 sono state 200mila, si può stimare nei prossimi anni tra nuova occupazione e riqualificazione dell'esistente almeno un milione di posti di lavoro.



GreenItaly & Costruzioni
Innovazione ed ecoefficienza per la competitività del settore costruzioni

Venezia - Marghera, 30 novembre 2010 ore 10.00 - 13.00
Sala Oro c/o Confindustria Venezia - Lybra Business District
VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia - Via delle Industrie, 19

Nell'ambito del road show nazionale promosso da Unioncamere e Fondazione Symbola

Il tema proposto nel convegno promosso martedì 30 novembre grazie alla Camera di Commercio di Venezia, con il patrocinio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e ospitato nella sede di Confindustria Venezia, presso VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, si è rivelato assai interessante, in quanto ha trattato di un **settore chiave come le costruzioni nell'ottica dell'innovazione e dell'eco-efficienza quali fattori di**

Al convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Venezia, da sinistra: Claudia Samarelli, Carlo Carraro, Fabio Renzi, Mario Cucinella, Giuseppe Fedalto, Gabriella Chiellino.



competitività per l'intero comparto. Una lettura che unisce, indissolubilmente, il valore aggiunto rappresentato dalle nuove tecnologie e le loro enormi ricadute positive anche sotto l'aspetto ambientale, inserendosi così a pieno titolo anche nella fitta attività informativa e formativa svolta dall'Ufficio Ambiente della Camera di Venezia e dall'Albo Gestori Ambientali del Veneto, che vi fa capo in quanto capoluogo di regione. Una sensibilità ambientale che le imprese veneziane hanno maturato profondamente, basti pensare che lo scorso anno un convegno promosso dalla Camera di Commercio di Venezia su *"Terre e rocce da scavo e rifiuti da attività di manutenzione e costruzione"* venne seguito da oltre 750 rappresentanti di imprese del settore, di Enti pubblici e Associazioni di Categoria da tutto il Veneto.

"La Green Economy si incrocia con l'innovazione, la ricerca, la conoscenza, con la scommessa della qualità e con il nostro sistema produttivo fatto prevalentemente da piccole e medie imprese fortemente legate al territorio - ha affermato in sede di presentazione **Fabio Renzi**, segretario generale di Symbola - In questa tappa di Venezia mettiamo in luce le caratteristiche green del settore delle costruzioni.

Dall'analisi emerge come **in Italia la priorità sia riqualificare il patrimonio immobiliare per renderlo ecosostenibile e per tagliare i consumi energetici.** La sfida ambientale, la scelta della Green Economy, è per l'Italia, più ancora che per altri Paesi, una chiave per avviare un processo economico per superare la crisi".

"Le previsioni dei più autorevoli osservatori internazionali - ha spiegato da Roma **Tiziana Pompei**, vice Segretario Generale di Unioncamere - stimano che l'entità e le competenze dei *green jobs* saranno in crescita in tutto il mondo, e non solo nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Grazie ai dati del nostro Sistema Informativo Excelsior, abbiamo potuto verificare il grado di allineamento dei fabbisogni professionali delle imprese rispetto all'evoluzione in atto, rilevando come, a livello nazionale, il 38 per cento delle nuove assunzioni possa oggi essere ricondotto ai diversi ambiti di diffusione della Green Economy. Dal percorso intrapreso con il nostro road show abbiamo rilevato come anche a livello regionale i dati siano significativi: 34 per cento in Veneto, 37 per cento nel Friuli, 46 per cento nelle Marche. In tutti i casi, inoltre, risulta la migliore

performance dei *green jobs* a resistere alla crisi, soprattutto per quei mestieri green in senso stretto".

"Co-organizziamo con piacere una tappa di questo evento che si propone di dare voce a un nuovo modo di guardare l'economia e la produzione 'sostenibile' di ricchezza: Camera di Commercio di Venezia vuole impegnarsi sul fronte della Green Economy, per trasmettere l'idea di come si possa cambiare tutelando l'ambiente e migliorando il proprio business - ha quindi chiarito il Presidente della Camera veneziana, **Giuseppe Fedalto** - Ritengo, poi, che sia stata centrata la scelta di dedicare questa giornata all'edilizia e alle costruzioni - un settore nevralgico per la nostra provincia, con quasi 13mila 500 imprese edili, ma che sta attraversando, come e più di altri, un periodo di difficoltà legato alla crisi internazionale -, e di trattarlo nell'ottica dell'innovazione ed eco-efficienza quali fattori chiave di competitività. Le opportunità e gli spazi per una ripresa di questo comparto non mancano. Il nostro Paese e il suo patrimonio edilizio offrono ancora ampi spazi di riqualificazione, e vi è un'utenza finale sensibile ai temi della efficienza energetica e del contenimento dei consumi, che potrebbe favorirne il rilancio. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, è necessario passare da una logica artigianale del costruire a una industriale, sollecitando la creazione di filiere evolute sempre più centrate sull'offerta di componenti, lavorazioni e servizi a forte contenuto tecnologico".

Al road show veneziano sono intervenuti **Giuseppe Fedalto**, Presidente della Camera di Commercio di Venezia, **Carlo Carraro**, Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, e **Claudia Samarelli**, di Unioncamere nazionale, che hanno introdotto la giornata; hanno poi relazionato **Chiara Mio**, Professore Associato di Economia aziendale all'Università Ca' Foscari; **Fabio Renzi**, Segretario Generale della Fondazione Symbola; **Mario Cucinella**, Architetto e Titolare MC Architects. Alla tavola rotonda, moderata da **Gabriella Chiellino**,

LA RICERCA



Amministratore di eAmbiente, hanno preso parte **Daniele Roncali**, vice Presidente dell'Ance di Venezia; **Thomas Miorin**, Direttore del Distretto Tecnologico Trentino; **Serafino Pitingaro**, del Centro Studi di Unioncamere Veneto; **Ugo Piubello**, Direttore tecnico Manens-Tifs; **Bruno Rossetti**, Direttore Marketing e Comunicazione Saint Gobain; **Mario Zoccatelli**, Presidente GBC Italia - Green Building Council; **Luigi Zucchi**, Direttore Commerciale Aernec. Le conclusioni, infine, sono state tratte dal Segretario Generale della Camera veneziana, **Roberto Crosta**.

Nicola De Rossi

Uno degli aspetti più interessanti della giornata è stato senza dubbio la presentazione della ricerca **"Green Italy & Costruzioni. Innovazione ed ecoefficienza per la competitività del settore costruzioni"**, che poi ha dato il titolo al convegno, realizzata da Dintec, Consorzio per l'Innovazione Tecnologica del sistema camerale, dalla Camera di Commercio veneziana - con, in testa, l'Ufficio Ambiente e il Servizio Studi e Statistica -, Unioncamere e Symbola.

Ecco, nel dettaglio, il lavoro.

Premesse

La ricerca nazionale ha messo in evidenza che *"la Green Economy non è un nuovo settore produttivo, un nuovo comparto che si aggiunge agli altri. Si tratta piuttosto di un nuovo modello di sviluppo, a forte impatto sulla crescita delle economie territoriali: perché premia in primo luogo la valorizzazione dei fattori locali, cerca e chiede maggiore personalità, storia e tradizione nei prodotti comprati e consumati, vuole beni che portano con sé il rispetto dei luoghi di origine, associando a questi il valore della salvaguardia dei beni ambientali e dei valori culturali. Questo modello è già nel DNA delle Camere di Commercio, che nella valorizzazione dei sistemi economici identificano la loro missione"*. In questo scenario, Unioncamere in collaborazione con la partecipata Dintec, ha realizzato approfondimenti relativi ai territori toccati dal road show. I report territoriali si articolano in due parti. Nella prima sono raccolti i dati relativi agli ambiti e alle imprese riconducibili alla Green Economy; nella seconda parte del report sono raccolti i dati sui green jobs.

LA GREEN ECONOMY: DUE CONCEZIONI A CONFRONTO

La *Green Economy*, così come definita nella ricerca nazionale **Green Italy**, è il riorientamento dell'intera economia e dei comportamenti sociali verso una maggiore sostenibilità. La *Green Economy* è dunque un fenomeno pervasivo con un perimetro di riferimento che non può che essere ampio. Tutti i settori economici hanno le potenzialità per poter essere letti in chiave *"green"*, avviando all'interno di essi un processo di revisione del paradigma produttivo in chiave *"sostenibile"*. Accanto a questa concezione ampia che tiene conto della pervasività insita nella *Green Economy*, è presente una concezione più restrittiva che privilegia quei settori che hanno la peculiarità di sviluppare e fornire prodotti, tecnologie e servizi che rendono maggiormente sostenibili le attività economiche, i comportamenti sociali e che rispondono a nuovi bisogni di consumatori orientati verso una maggiore consapevolezza (ambientale, sociale, etica) e responsabilità.

Tale concezione più restrittiva di *Green Economy* si basa sui settori portanti dell'energia, dei rifiuti e dell'inquinamento e fa riferimento alla cosiddetta Industria verde. Parallelamente, in letteratura sono presenti studi che, a partire da un processo metodologico strutturato, identificano in primo luogo i comparti dell'industria verde e a partire da questi le nuove occupazioni verdi attualmente emergenti (green jobs "in senso stretto").

Se da un lato la concezione allargata di *Green Economy* coglie la peculiare pervasività del fenomeno, dall'altro non consente, ai fini di un'analisi economica, di dimensionarlo, perché si finirebbe con il constatare che l'intera economia è riconducibile alla *Green Economy*. Per tale motivo, nei report territoriali è stata adottata la concezione più restrittiva di *Green Economy*.

Entrambe le concezioni di *Green Economy*, invece, si prestano ad essere

adottate nell'analisi sui green jobs. Nella ricerca GreenItaly, l'approfondimento sviluppato da Unioncamere in collaborazione con Dintec in merito ai Green Jobs, ha infatti applicato entrambe le concezioni di *Green Economy*, distinguendo tra i green jobs "in senso stretto", ovvero quelli che, sulla base dell'approccio del COE, Center of Excellence, sono associati a fonti rinnovabili, efficienza energetica, produzione di biocombustibili, mobilità sostenibile, gestione risorse idriche, inquinamento e rifiuti (industria verde), e unità professionali riconducibili a un più vasto ambito della Green Economy intesa in senso ampio. A questa seconda accezione fa riferimento il Rapporto Green Jobs dell'UNEP, secondo cui sono definibili come "green" quelle attività lavorative nel settore agricolo, manifatturiero, amministrativo, dei servizi e nelle attività di ricerca e sviluppo che contribuiscono all'opera di valorizzazione, salvaguardia e ripristino della qualità ambientale.

Anche nelle analisi territoriali del mercato del lavoro sono state mantenute le due distinzioni, in quanto la prima tende a registrare la realtà attuale, mentre la seconda tende a descrivere le potenzialità e comunque l'incipienza di un fenomeno che è in grande evoluzione in questi anni più recenti.

I dati presentati nei report territoriali sono la prima base di conoscenza della *Green Economy* a livello territoriale prodotta in Italia. Essi hanno il pregio di offrire un primo sguardo su questo fenomeno ancora in evoluzione e di essere apri pista alle future indagini. Hanno però il limite di far uso di dati ancora acerbi e in qualche caso lacunosi, nonché di approfondire, in particolare, gli ambiti e le imprese riconducibili all'industria verde che, ricordiamo, è uno dei settori portanti della *Green Economy* ma non l'unico.

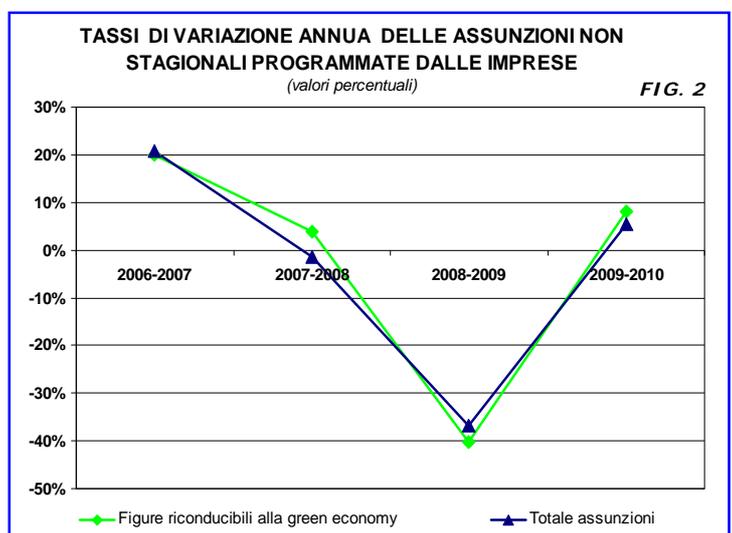
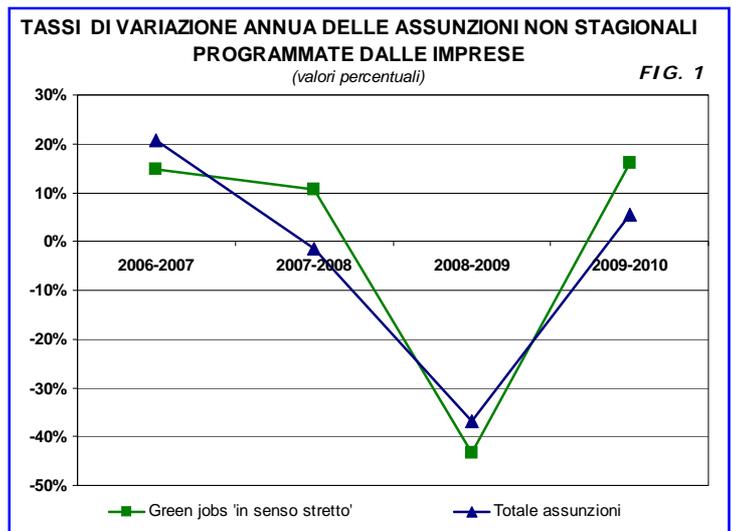
Il quadro nazionale

A metà settembre il sistema Italia (imprese, ricerca e pubblica amministrazione) ha riscosso un importante successo all'Expo di Shanghai con "Greening the Future", un'importante vetrina del modo italiano di fare economia verde. L'emblematicità dell'evento è duplice, dovuta al fatto che la presenza delle imprese italiane è stata nutrita e qualificata e che ciò è avvenuto all'Expo di un Paese che quest'anno, battendo gli Stati Uniti, è divenuto il leader mondiale dell'industria verde. L'Italia è il quinto partner commerciale della Cina e nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni italiane in Cina sono aumentate del 24,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009.

La Green Economy italiana esiste ed è molto competitiva specialmente in settori che affondano le loro radici nel comparto del made in Italy di cui il greening diviene un ulteriore valore aggiunto al prodotto. Di fatto, la Green Economy italiana abbraccia una vasta gamma di settori produttivi, non solo quelli legati all'energia, anche se per volume di affari quest'ultimi costituiscono, al momento, l'elemento più preponderante. Basta pensare che solo nell'anno ancora in corso, i governi del G20 hanno già stanziato 184

miliardi di dollari per incentivi pubblici al settore delle Energie Rinnovabili, anche se questi ultimi vengono progressivamente ridotti.

Così come afferma un felice motto tedesco, per cui non è possibile vedere il bosco quando ci sono troppi alberi, nella Green Economy italiana sta accadendo lo stesso inconveniente: la brillante presenza di imprese, che si sono avviate con determinazione e successo in questo virtuoso e competitivo percorso produttivo, rende ancora difficile avere un quadro d'insieme del fenomeno. Eppure tale quadro è indispensabile per valutarne l'attuale portata e le sue potenzialità. Conoscere le caratteristiche delle



imprese, le reti e i servizi necessari per farle crescere e portarle a sistema è fondamentale per arrivare ad elaborare una strategia e una policy nazionali.

Nelle figure 1 e 2 è riportato un confronto tra i tassi di variazione annuale delle assunzioni programmate dalle imprese dal 2006 al 2010 rispetto agli stessi tassi di assunzione programmata di green jobs in senso stretto (Figura 1) e di figure professionali riconducibili alla Green Economy (Figura 2).

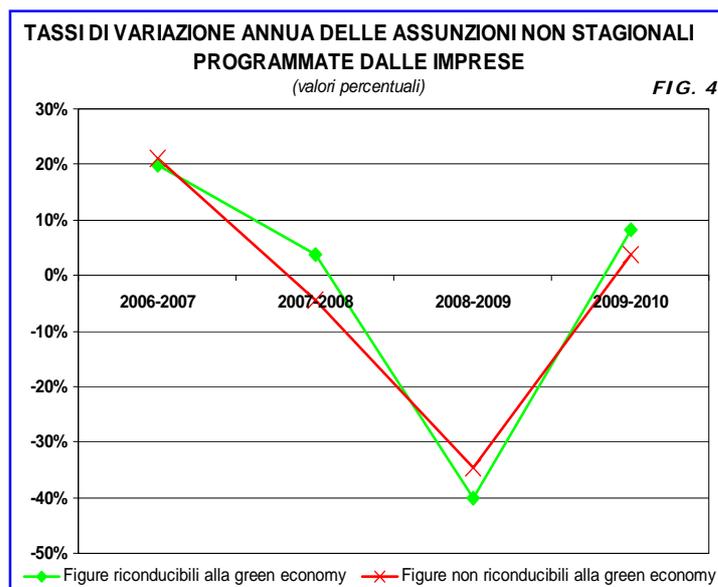
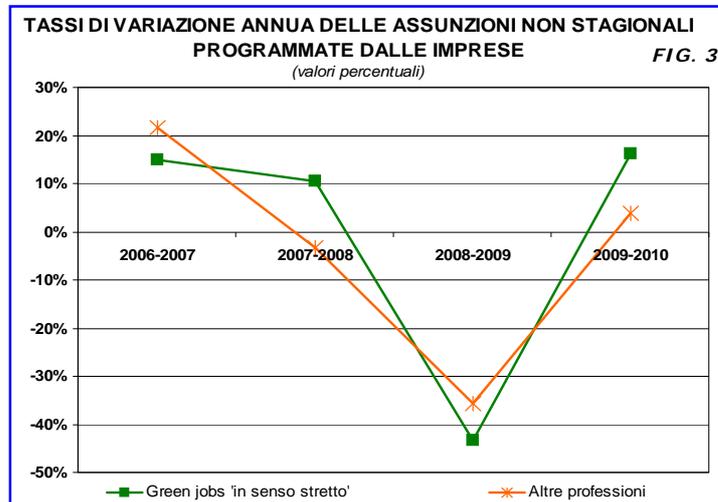
In tutti e due casi è riscontrabile la caratteristica già evidenziata in letteratura, a livello di Paesi del G20, di una maggiore resistenza alla crisi da parte dei green jobs. Gli andamenti "green" resistono meglio negli anni 2007-2008 e, dopo la crisi 2008-2009, rimbalzano più velocemente verso i valori pre-crisi. Questo è vero particolarmente per i green jobs in senso stretto.

Per gli stessi anni, la resistenza è più evidente mettendo a confronto, come nelle figure 3 e 4, i tassi di variazione annuale tra i green jobs in senso stretto e le altre professioni (Figura 3), e tra le figure professionali riconducibili alla Green Economy e le altre non riconducibili alla Green Economy (Figura 4).

Parte I. Local Green Economy della Camera di Commercio di Venezia

1.1. Le iniziative della Camera di Commercio

Se tanti e sfaccettati appaiono gli ambiti della *Green Economy*, altrettanto varie sono le attività che la Camera di Commercio di Venezia ha posto e intende porre in essere a favore delle imprese, riconducibili a questo ambito. Per riprendere la classificazione delle attività elaborata dal COE, si ricordano:



solo, e sempre, come costi aggiuntivi, ma anche come un driver di competitività dell'impresa. La Camera di Commercio intende testimoniare l'esistenza di queste modifiche nel rapporto impresa/ambiente, e sostenerle, anche promuovendo nuovi strumenti normativi. Da qualche anno, per esempio, l'Ente camerale ha inserito delle specifiche categorie all'interno del concorso della "Premiazione del lavoro, del progresso economico e dell'innovazione" per premiare le imprese che si sono distinte per iniziative e/o programmi continuativi di rispetto e riduzione

• Acqua, gestione dei rifiuti e dei reflui e Tutela ambientale e sviluppo sostenibile

- In questi ultimi anni le imprese si sono trovate di fronte alla necessità di modificare profondamente il modo di rapportarsi all'ambiente e di considerare le risorse naturali. Le preoccupazioni ecologiche, espresse da una parte consistente della popolazione dei Paesi più evoluti, hanno senz'altro contribuito a determinare questa trasformazione, ma fortunatamente gli sforzi tesi a ridurre l'impatto delle attività produttive oggi vengono percepiti non

dell'impatto ambientale delle loro attività, o che hanno attuato azioni di efficienza energetica nei processi produttivi o investimenti eco-compatibili nell'esercizio della propria attività di impresa. Un'altra categoria premia le imprese che si sono distinte per le innovazioni di processo o prodotto, oppure che abbiano conseguito un brevetto per invenzione, modello o disegno industriale di particolare rilevanza dal punto di vista tecnico, sociale, o della preservazione dell'ambiente; un'altra ancora riconosce le imprese che esercitano l'attività di riciclaggio e recupero di rifiuti, nelle varie forme previste dalla

A sinistra, la cerimonia della recente "Premiazione del lavoro, del progresso economico e dell'innovazione". In basso, il padiglione di Venezia all'Expo di Shanghai, dove la Camera ha promosso numerose iniziative.



normativa vigente, e che si sono distinte per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative applicate a tali attività e/o per il riciclaggio e il recupero di rifiuti in materie prime secondarie con utilizzi innovativi.

- Dal punto di vista della formazione e dell'aggiornamento, inoltre, la Camera di Commercio di Venezia ha istituito uno specifico ufficio per sostenere le imprese attive nella gestione dei rifiuti, al fine di fornire aggiornamento e consulenza su tematiche correlate alla conduzione del loro business ambientale.

- La Camera di Commercio di Venezia collabora con il Centro Estero del Veneto al "Progetto Ambiente-Mondo". Esso prevede un programma pluriennale di iniziative di formazione e promozione sui mercati internazionali a favore delle imprese venete interessate alle opportunità di sviluppo derivanti dalla crescente richiesta a livello mondiale di beni e servizi nel settore delle tecnologie per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile. L'iniziativa si colloca tra le attività previste dalla Convenzione di Programma Regione del Veneto ed ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero e si sviluppa in collaborazione con il Parco Scientifico Tecnologico di Venezia VEGA-METAS (Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile). Il Tavolo di Coordinamento Regionale promosso dal Centro Estero del Veneto, e al quale partecipano Camere di Commercio e Associazioni di categoria venete, ha la funzione di incoraggiare lo scambio di informazioni, esperienze e valutazioni sulle tematiche collegate alle attività di internazionalizzazione,

con particolare attenzione alle aree target coinvolte dal Progetto Ambiente. I Destinatari del progetto sono:

- le aziende del Veneto che operano a vario titolo nel settore delle "tecnologie per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile", quali gestione e trattamento dei rifiuti, gestione e trattamento delle risorse idriche, gestione del traffico e dei trasporti, energia, gestione delle risorse naturali, edilizia sostenibile, agricoltura sostenibile, tecnologie anti-inquinamento e disinquinamento, processi industriali a basso impatto ambientale, certificazione della qualità dei cicli produttivi, bonifiche ambientali;
- le aziende venete potenzialmente interessate a partecipare al mercato internazionale dei "certificati verdi" secondo le modalità individuate dal Protocollo di Kyoto.

Le attività svolte finora sono state finalizzate alla presentazione e alla diffusione del progetto; alla presentazione di Focus Paese sui mercati di India, Brasile, Balcani, Argentina, Cina, per la presentazione delle opportunità di collaborazione con



le aree interessate dal progetto; alla diffusione di iniziative di promozione all'estero; alla redazione di un Repertorio in lingua inglese delle aziende venete operanti nel comparto delle tecnologie e prodotti del settore ambientale, avente l'obiettivo di favorire i contatti con gli operatori stranieri. Tale repertorio, consultabile sul sito dello stesso Centro Estero, sarà diffuso attraverso la rete di contatti sviluppata dal Centro Estero in Europa, Nord e Sud America, Cina, Giappone, India, Russia e Comunità degli Stati Indipendenti e Sud-est Asiatico, agli operatori esteri interessati a instaurare collaborazioni



commerciali e/o industriali con le aziende venete inserite.

- Come la *Green Economy* cerca di guardare con occhi nuovi o con parametri diversi i fenomeni produttivi ed economici, così anche il concetto stesso di 'benessere' economico, misurato col PIL, necessita di essere rivisto, coerentemente con la prospettiva sopra enunciata. Il progetto "Oltre il PIL. Valutazione del benessere e della sostenibilità" promosso dalla Camera veneziana congiuntamente a Università Ca' Foscari di Venezia, Regione del Veneto e Unioncamere Veneto, in piena coerenza con la prospettiva della *Green Economy*, intende pervenire a misurazioni dei fenomeni da un punto di vista macroeconomico, che facciano emergere l'integrazione dei territori e il circolo virtuoso di nuova crescita generalizzata che ne deriva, per comprendere quali potranno essere i nuovi fattori di competitività per lo sviluppo del territorio. Esigenza forte e contingente nell'attuale periodo storico con il passaggio a un nuovo ordine dell'economia.

La revisione della misurazione del benessere è strutturata nelle seguenti fasi progettuali:

- accurata ricognizione delle letterature disponibili sul tema, esaminando con cura le esperienze internazionali e nazionali sperimentate sino a oggi;
- stilare un elenco degli indicatori disponibili a livello di province italiane;
- classificare gli indicatori in grado di specificare meglio gli elementi di forza e debolezza che contribuiscono a determinare la qualità della vita e il benessere di un territorio;
- selezione e valutazione degli indicatori semplici e loro aggregazione.



In corso, e di particolare complessità, è l'aggregazione degli stessi, il singolo peso da attribuire loro, ma in fondo è un processo in divenire che si conta possa generare un modello a supporto dei processi decisionali del nostro territorio.

• **Energie rinnovabili; Edilizia sostenibile ed efficienza energetica**

Quello dell'energia è ormai un tema irrinunciabile nella conduzione di un business, in maniera particolare se ad alta intensità energetica, in quanto esso rappresenta un fattore importante di competitività. Ma affrontare un tale tema significa aprirsi a considerare una serie di complessità: lo strettissimo rapporto tra questione energetica e sviluppo tecnologico; la complessità di un sistema energetico che si rivolge ad ambiti diversi, industriali, civili, del terziario e della mobilità; la produzione di energia quale uno dei fattori principali di inquinamento atmosferico. Il primo approccio è stato rivolto all'**efficienza energetica**, un valido strumento per incidere presso gli utenti in tempi brevi, consentendo di ottenere benefici energetici, ambientali, economici e di immagine: nel 2009 è stato realizzato un convegno per fornire un quadro riguardante sia la normativa sia per quanto riguarda gli incentivi fiscali e, con l'occasione, è stata presentata la norma En 16001 di recentissima emanazione. A seguire, il tema è stato approfondito con il convegno del 2010 dedicato alla certificazione energetica nel settore edile.

La Camera di Commercio di Venezia considera la gestione dell'energia come parte integrante di tutti i propri servizi: sia quelli erogati all'esterno che le attività interne a supporto di tali servizi e all'organizzazione nel suo complesso. Pertanto, sono state avviate le attività propedeutiche per accertare che, allo stato attuale della tecnologia disponibile, sia possibile diminuire i consumi energetici, accrescendo l'efficienza dei processi e utilizzando quei veri e propri giacimenti nascosti di energia costituiti dagli sprechi e usi impropri.

Consapevole del proprio ruolo sul territorio, la Camera vuole essere per prima espressione di questi principi - anche a livello nazionale, dal momento che ancora nessun ente pubblico si è certificato secondo i nuovi standard EN 16001:2009 - e da qui nasce il convincimento che l'attuazione di un Sistema di Gestione dell'Energia darà all'Ente un approccio sistematico per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni energetiche, e nel contempo costituirà un esempio finalizzato alla sensibilizzazione e alla promozione di politiche di risparmio energetico anche nelle imprese.

Inoltre, l'Ente camerale ha anche inteso "spingere" le imprese verso l'efficienza energetica, attivando delle linee specifiche di finanziamento - bandi - per promuovere lo studio e la programmazione, da parte delle imprese stesse, di azioni per favorire il miglioramento dell'efficienza e il risparmio energetico. Tali interventi vanno a coprire parte delle spese sostenute per **servizi di consulenza e di studio** in base alle seguenti tipologie:

1. consulenza per l'**Audit energetico aziendale** (analisi dei consumi energetici complessivi e relativi ai diversi processi produttivi aziendali, utile alla formulazione di proposte preliminari di azioni volte alla riduzione dei consumi per utenze aziendali - non domestiche - e all'ottimizzazione delle performance energetiche aziendali);
2. consulenza per il **Check up energetico** (diagnosi energetica per la valutazione effettiva dei costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica, con lo scopo di fornire alle imprese beneficiarie la conoscenza del profilo di consumo energetico di edifici, attività, impianti industriali o servizi, favorendo eventuali azioni tese a razionalizzare la fornitura energetica, con conseguenti vantaggi sotto il profilo ambientale ed economico);
3. consulenza per il conseguimento della **Certificazione energetica** (certificazione dei sistemi energetici ai sensi della norma EN 16001:2009 "Sistemi di gestione dell'energia");
4. **studi preliminari direttamente connessi a programmi di investimento in misure per il**

risparmio energetico alle condizioni di cui all'art. 21 del Reg. 800/2008 e/o ad **investimenti per la promozione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili**, di cui all'art. 23 del Reg. 800/2008.

Inoltre, l'Ente camerale sta progettando l'imminente attivazione di uno "**Sportello energia**" che possa offrire alle imprese interessate ad azioni di efficienza energetica o alla produzione di energia da fonti rinnovabili una consulenza sulla normativa e gli incentivi fiscali, e una valutazione su costi e benefici che tali azioni possono comportare. Lo sportello e le altre iniziative camerale in questo ambito verranno presentate in un evento che si terrà nel corso del 2011 e che darà spazio ai vari aspetti - anche innovativi - della gestione dell'energia, dalla norma En 16001 sui sistemi di gestione dell'energia al Carbon Management.

• **Turismo sostenibile (Eco-Tourism)**

Quella di Venezia è una provincia fortemente votata al turismo: si tratta di una risorsa primaria per il Veneziano, per sostenere la quale la Camera di Commercio, anche tramite l'Azienda

speciale Venezi@Opportunità, intende continuare a produrre politiche di supporto di questo settore anche mediante studi sulla qualità dei servizi offerti e sull'offerta turistica del sistema Venezia nella sua interezza. Nell'ambito specifico del turismo sostenibile, significativamente cresciuto dal lato della domanda, l'Ente camerale intende attivarsi al fine di compiere una ricognizione di cos'è oggi il turismo sostenibile, quali sono le sue dimensioni e, soprattutto, quali sono le *best practice* da proporre. I risultati di questa analisi verranno poi presentati in un evento appositamente dedicato che avverrà nel corso del 2011.

• **Innovazione**

Green Economy significa anche riconversione dei processi produttivi, significa rivedere, alla luce di un approccio diverso, la propria produzione: in questo senso va lo stimolo che la Camera ha proposto con il recentissimo bando di finanziamento dedicato alle imprese creative e riservato alle micro e piccole imprese. Due linee di tale progetto sono specificatamente dirette all'erogazione di servizi di consulenza



e di assistenza personalizzati per imprese nell'ambito della finanza innovativa e capitale di rischio per il sostegno a progetti di ricerca, e all'innovazione di processo e di prodotto, anche tramite lo sviluppo brevettuale e la protezione della proprietà intellettuale.

A fianco di questa iniziativa promozionale sono state attivate una serie di iniziative finanziate con fondi comunitari che fanno dell'innovazione il loro fulcro.

Ad esempio, il progetto "Know-us" intende aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone la generazione di nuova conoscenza, anche in collaborazione sinergica con le associazioni d'impresa, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sostenibilità, sviluppando le seguenti attività principali:

- progettazione e sperimentazione di efficaci metodologie e coerenti *policy* per supportare lo sviluppo di piani strategico-cognitivi per imprese "ideal-tipo", ossia imprese rappresentative dei settori considerati;

- progettazione e avvio di una scuola d'innovazione aziendale transfrontaliera per garantire l'applicazione delle metodologie progettate anche alla fine del progetto. Mentre il progetto "IP-SMEs" ha come obiettivo quello di contribuire ad incrementare l'innovazione e la competitività delle PMI nell'area del Mediterraneo testando nuove



metodologie, servizi innovativi e metodi di valutazione che saranno trasferiti in modelli che saranno utilizzati da *stakeholder* e *policy maker*. Il progetto CITIES (Creative Industries in Traditional Intercultural Spaces), invece, si colloca all'incrocio di arte, cultura, business e tecnologia fino ad abbracciare i settori più tradizionali e ad alta intensità tecnologica e dei servizi, e mira a stimolare le potenzialità delle industrie creative non solo per generare fatturato e creare nuovi posti di lavoro, ma anche per promuovere uno sviluppo umano che migliori la qualità della vita di tutti, non solo dei propri occupati. Con un interesse particolare allo sviluppo di nuovi strumenti di supporto da sperimentare a livello regionale e locale per rivitalizzare aree abbandonate o in degrado, che avevano ospitato industrie pesanti.

• **Brevetti e marchi**

La spinta alla progettazione e all'innovazione ha visto affiancarsi l'offerta di un nuovo servizio di consulenza integrata per l'innovazione tecnologica che vuole dare risposta all'esigenza di un approccio "guidato" all'utilizzo degli strumenti giuridici di tutela della proprietà industriale: brevetti, marchi, modelli di utilità, design.

Il servizio di consulenza integrata per l'innovazione tecnologica si è affermato offrendo alle imprese e alle persone fisiche della provincia di Venezia la **consulenza amministrativa** necessaria (direttamente attraverso operatori camerati adeguatamente formati, avendo riguardo ad un taglio particolarmente pratico) nonché la successiva **consulenza tecnica e legale** (attraverso un gruppo interdisciplinare di consulenti convenzionati), sostenendo integralmente il costo dell'operazione. Successivamente, il percorso di accompagnamento dell'utenza è stato esteso con la messa a disposizione di una serie di prestazioni di **assistenza tecnica e legale** a tariffario agevolato: prestazioni la cui erogazione rimane comunque riservata ai soli soggetti che hanno già fatto i due passi



precedenti. In questo modo, l'utente viene infine messo in grado di approcciarsi alle procedure di estensione europea o internazionale del proprio titolo, valutandone consapevolmente necessità e/o opportunità.

1.2 Gli ambiti e le imprese della Green Economy

Il Report territoriale, a partire dalla concezione restrittiva della *Green Economy*, restituisce un primo dimensionamento del fenomeno in provincia di Venezia.

Il ricorso a un approccio più restrittivo, rispetto a quello adottato nella ricerca nazionale Green Italy, si è reso necessario per iniziare a dare un primo dimensionamento della *Green Economy*.

L'ampia articolazione del fenomeno della *Green Economy* rende problematica la riconoscibilità delle imprese che hanno già intrapreso questa strategia industriale, e ancor più problematica, la riconoscibilità di imprese che hanno le potenzialità per intraprendere lo stesso percorso considerati i tipi di prodotto, processo o tecnologie adottati, e le caratteristiche del territorio su cui operano.

L'analisi, senza avere alcuna finalità di "recintare" lo spazio della *Green Economy*, cerca dunque di individuare e dimensionare i principali ambiti economici e tecnologici ad essa riconducibili, partendo da quelli relativi all'Industria Verde, che ha originato il fenomeno, per allargare poi l'analisi ad altri comparti economici che si stanno progressivamente inserendo nella *Green Economy*. Questo primo lavoro di riconoscimento e classificazione degli ambiti potrà costituire una opportuna base di partenza per dare la necessaria riconoscibilità ai settori produttivi italiani attivi nella *Green Economy*. Si ritiene che una seppur preliminare valutazione di tali potenzialità può fornire preziose informazioni per delineare uno scenario utile allo sviluppo di policy locali e nazionali a sostegno della *Green Economy* italiana.

A tal fine, pur essendo consapevoli che il campo della *Green Economy* non si esaurisce nell'industria verde, si è ritenuto opportuno, senza ricercarne l'eshaustività, iniziare a dimensionare il fenomeno della *Green Economy* a partire dagli ambiti e dalle imprese attive nella industria verde (eco-industry), essendo questa una delle aree su cui si sta puntando maggiormente a livello internazionale.

La Eco-industry così come definita dall'OECD (*Organisation for Economic Co-operation and Development*), comprende tre settori principali:

1. Gestione dell'inquinamento (*Pollution management*);
2. Tecnologie e prodotti "puliti" (*Cleaner technologies and products*);
3. Gestione delle risorse (*Resource management*).

Da questi tre settori, l'OECD (vedi la successiva nota metodologica) sviluppa un sistema di classificazione di beni e servizi prodotti dall'industria verde. A tale sistema di classificazione l'OECD associa poi, laddove possibile, i codici internazionali di classificazione merceologica Harmonized System (HS) realizzando così una tassonomia Prodotti/Beni - Codici merceologici ampiamente utilizzata nelle analisi del settore a livello internazionale.

Dintec e Unioncamere hanno predisposto una tavola di concordanza tra i codici merceologici HS selezionati da OECD e i codici della classificazione italiana delle attività economiche Ateco. In tal modo, si è reso possibile individuare le attività economiche che possono essere associate ai beni e servizi ambientali classificati dall'OECD. L'aver associato attività economiche a prodotti/beni e servizi ambientali in Italia, consente di poter utilizzare al meglio le informazioni del Registro Imprese delle Camere di Commercio (RI).

1.3 Le imprese potenzialmente attive nel campo della sostenibilità energetica

Come già evidenziato, considerato il peso che la problematica energetica riveste nello specifico della Green Economy, si è ritenuto prioritario indagare sulle imprese che sono al momento impegnate su simile problematica. Per la loro individuazione è stata integrata la tassonomia dell'OECD relativa all'industria verde, con i codici delle attività economiche che potenzialmente producono beni e servizi nel campo della sostenibilità energetica (efficienza energetica e fonti

energetiche rinnovabili). Tale integrazione, pur parziale, permette di registrare la grande evoluzione delle attività nel campo dell'energia, in particolare relativamente al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Questo tipo di attività è di interesse del settore dell'edilizia caratterizzato, in tutto il territorio nazionale, da un'alta intensità di lavoro e da una elevata presenza di piccole imprese.

1.4 Analisi Provincia di Venezia

L'analisi delle informazioni acquisite dalla Camera di Commercio di Venezia restituisce il quadro delle imprese che, operando in classi di attività economica riconducibili all'industria verde, possono affrontare, se ancora non l'hanno fatto, con maggior prontezza di altre l'agone della Green Economy. In provincia di Venezia sono attive nei comparti economici potenzialmente riconducibili all'industria verde circa 1000 imprese, pari all'1,4 per cento del totale di imprese attive sul territorio. Se vengono poi prese in considerazione le imprese che operano nel campo della sostenibilità energetica

(efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili), operando il proposto ampliamento della tassonomia OECD, quelle potenzialmente attive nel campo della Green Economy potrebbero essere quasi 10.000, pari a circa il 14 per cento del totale imprese attive in provincia di Venezia (Tab. A).

Restringendo l'analisi all'industria verde, come codificata dall'OECD, più del 60 per cento delle imprese sarebbe in grado di operare in tale settore producendo beni e servizi applicati alla "Gestione delle risorse", dove prevale uno spiccato orientamento a produrre tecnologie (macchine, componentistica) e prodotti che potrebbero essere finalizzati al risparmio energetico (elettrico e termico), quali unità di scambio di calore, dispositivi per illuminazione, vetri piani ecc. Il peso di questo settore sta crescendo negli anni passando dal 56 per cento del 2007 al 61 per cento del 2009. Pure rilevante, intorno al 40 per cento, è il peso delle imprese che potrebbero fornire, o forniscono, beni e servizi nel campo della "Gestione dell'inquinamento". In provincia di Venezia esse assommano a circa 400 unità (Tab. B).

Tab. A - Il peso delle imprese riconducibili all'industria verde e al campo della sostenibilità energetica sul totale dell'economia veneziana (Anni 2009 - 2008)

	2009 v.a.	2008 v.a.	2009 quote	2008 quote
totale imprese attive, di cui:	70.861	72.000		
Imprese industria verde	1.014	1.035	1,4%	1,4%
Imprese potenzialmente attive nel campo della sostenibilità energetica	9.757	10.048	13,8%	14,0%

Fonte: elaborazione Dintec su dati forniti dalla Camera di Commercio

Tab. B - Le imprese della provincia di Venezia riconducibili all'industria verde e al campo della sostenibilità energetica

	2009	2008	2007
Imprese industria verde, di cui:	1.014	1.035	1.003
Gestione dell'inquinamento °	388	407	433
Gestione delle risorse *	619	620	562
Tecnologie e prodotti "puliti"	7	8	8
Imprese potenzialmente attive nel campo della sostenibilità energetica	9.757	10.048	10.028

Fonte: elaborazione Dintec su dati forniti dalla Camera di Commercio

Tab. C - Composizione industria verde

	2009	2008	2007
Imprese industria verde	100%	100%	100%
Gestione dell'inquinamento	38,3%	39,3%	43,2%
Gestione delle risorse	61,0%	59,9%	56,0%
Tecnologie e prodotti "puliti"	0,7%	0,8%	0,8%

Fonte: elaborazione Dintec su dati forniti dalla Camera di Commercio

Non è statisticamente significativa la popolazione di imprese che sviluppano, o potrebbero sviluppare, tecnologie e prodotti puliti. Questa tipologia di imprese sconta la grande difficoltà, anche a livello di classificazione OECD e statunitense, a correlare la classificazione Ateco con i codici merceologici (Tab. C).

Prendendo in considerazione le 10.000 imprese associabili al campo della sostenibilità energetica, emerge che una grande quota di queste (35 per cento) opera nei comparti relativi alla costruzione di edifici residenziali e non residenziali, più del 32 per cento è attivo nell'installazione di impianti elettrici e di impianti idraulico-sanitari e nella realizzazione di lavori di rivestimento di pavimenti e di muri. Percentualmente modesta, ma comunque superiore alle 300 unità, è la quota di imprese impegnate nella lavorazione di vetro soprattutto di uso tecnico-industriale, o di vetro cavo. Tutte queste imprese potrebbero trovare, o hanno già trovato, nella riqualificazione energetica degli edifici esistenti, le maggiori opportunità di crescita, dando notevole impulso alla Green Economy in provincia di Venezia.

Parte II – I Green jobs nella Regione Veneto

In questa sezione è ospitata l'analisi dell'evoluzione del fabbisogno di occupazione green elaborata a partire dalla metodologia sviluppata dalla ricerca Green Italy e valorizzando i dati del Sistema Informativo Excelsior. L'analisi sui green jobs tiene conto di entrambe le concezioni di *Green Economy*. In base alla concezione restrittiva della Green Economy, e

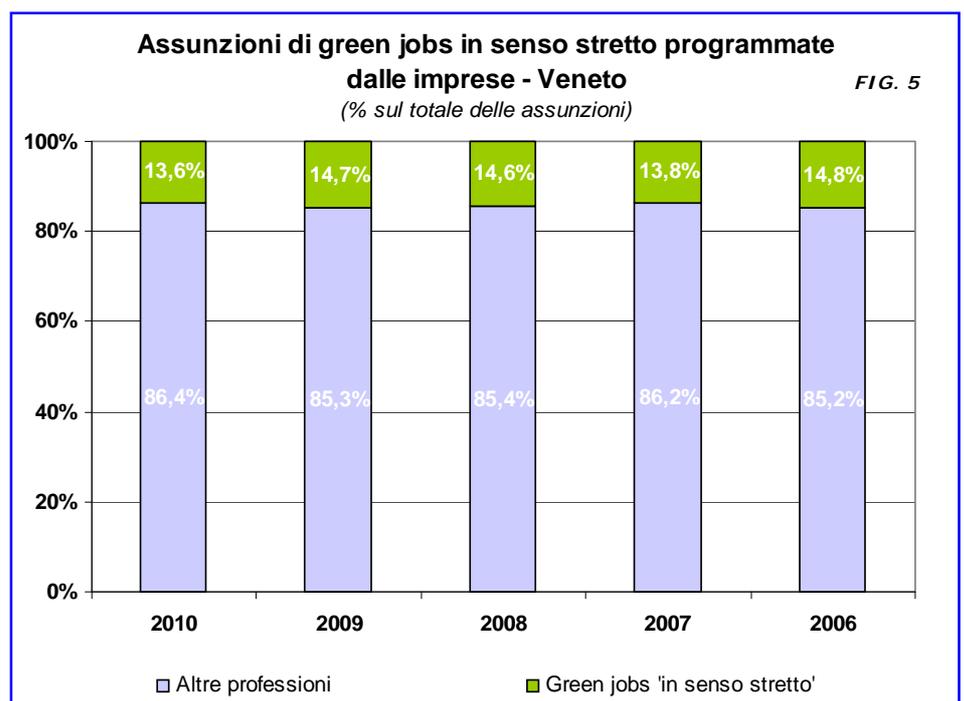
applicando l'approccio del COE, sono analizzati i green jobs "in senso stretto", ovvero quelli associati a fonti rinnovabili, efficienza energetica, produzione di biocombustibili, mobilità sostenibile, gestione risorse idriche, inquinamento e rifiuti (industria verde). Inoltre, in coerenza con la concezione più ampia di Green Economy, sono individuate e analizzate le professioni coinvolte o potenzialmente coinvolgibili nella Green Economy, vale a dire quelle professioni che presentano una spendibilità, attuale o potenziale, delle proprie competenze in chiave di sostenibilità ambientale.

La domanda di competenze green nelle imprese dell'industria e dei servizi negli ultimi 5 anni nel Veneto è ben rappresentata nelle figure che seguono.

La figura 5 mostra gli andamenti percentuali annuali delle assunzioni programmate per *green jobs in senso*

stretto contro le altre tipologie di assunzioni programmate. La figura evidenzia una popolazione di green jobs che corrisponde negli anni a più del 14 per cento del totale delle assunzioni annuali programmate in Veneto. In termini percentuali, dopo due anni (2008 e 2009) con valori vicini al 15 per cento, il 2010 sembra scontare il momento più critico della crisi. Di fatto, in termini assoluti, come mostra la tabella 1, il 2010 mostra una pur lieve crescita rispetto all'anno precedente (+100 unità), mentre più sostenuta è la crescita delle assunzioni programmate per le altre professioni (+4.000 unità). Così, mentre le assunzioni programmate per i *green jobs in senso stretto* nel 2010 sono aumentate dell'1 per cento, rispetto al 2009, quelle delle altre professioni sono aumentate di più del 10 per cento. L'anno con il maggior numero di assunzioni programmate per *green jobs in senso stretto* è stato il 2007 con 11.328 unità che per contro è quello con il valore percentuale più basso degli anni passati (13,8 per cento).

La figura 6 permette un confronto più agile perché mediato su un ampio arco temporale e mostra una percentuale



Assunzioni non stagionali programmate dalle imprese (valori assoluti)			
ANNO	Green jobs 'in senso stretto'	Altre professioni	Totale assunzioni
2010	6.734	42.720	49.454
2009	6.639	38.637	45.276
2008	11.162	65.499	76.661
2007	11.328	71.038	82.366
2006	9.612	55.284	64.896

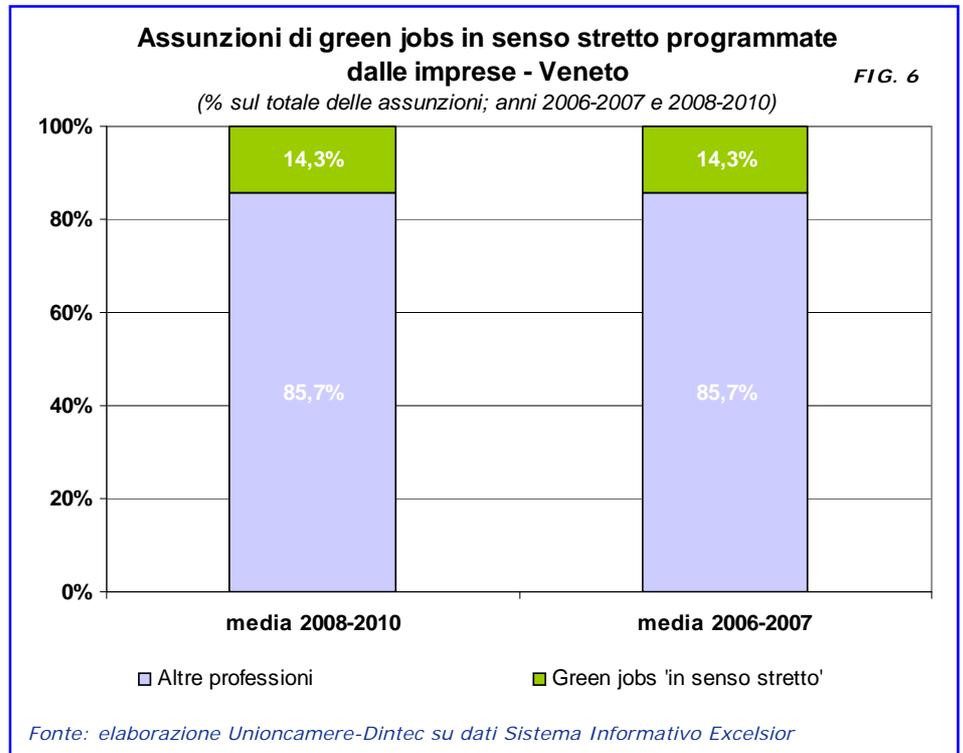
Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati Sistema Informativo Excelsior

TAB. 1

di assunzioni programmate *green jobs in senso stretto* strutturalmente attestata al 14,3 per cento.

Come già evidenziato, l'ampliamento dell'analisi da *green jobs in senso stretto* a figure professionali riconducibili alla Green Economy permette di tenere maggiormente conto di alcune specificità della Green Economy italiana. Questa infatti non è racchiusa solo nelle classiche categorie dell'industria verde (dominata dal fattore energia) ma si apre a imprese del made in Italy dove stile, tecnologia ed ecologia possono sfidare con successo la competizione internazionale.

Le figure 7 e 8 e la tabella 2 evidenziano che, percentualmente, il peso delle figure professionali riconducibili alla Green Economy nel Veneto si attesta a più del 34 per cento nell'ultimo anno e a poco meno del 36 per cento nell'ultimo triennio. Le assunzioni programmate per la Green Economy sono aumentate di 819 unità rispetto al 2009 (+5 per cento) mentre quelle delle professioni non green sono aumentate di 3359 unità (+11 per cento). Il confronto tra assunzioni programmate per i *green jobs in senso stretto* e per le professioni riconducibili alla Green Economy evidenzia due interessanti caratteristiche: il differenziale tra le due tipologie di professioni green è del 20 per cento nell'ultimo anno, ovvero, a livello di occupazione, la Green Economy ha un peso ben maggiore dell'industria verde; la seconda caratteristica mette in luce invece che la pur modesta crescita delle assunzioni programmate

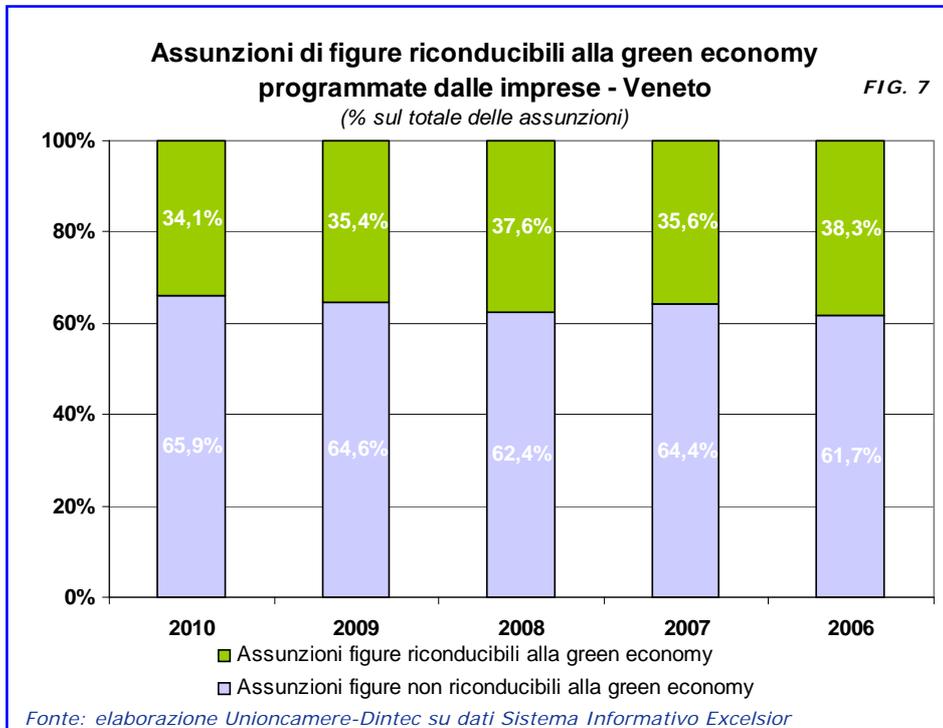


nella Green Economy rispetto al 2009 è tutta merito degli altri settori che compongono la Green Economy in Veneto e non dell'industria verde.

La posizione del Veneto, rispetto a uno

scenario di Green Economy allargato al made in Italy, si fa evidente nella figura 9, che permette il confronto della regione con la situazione nazionale. La regione è al di sotto dei valori percentuali di green jobs

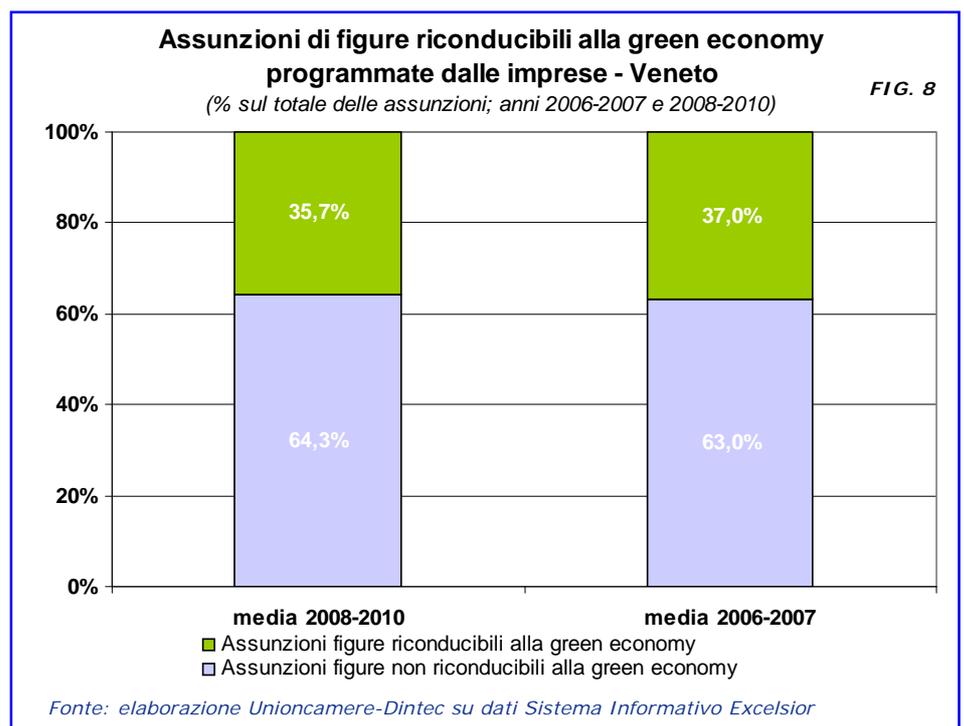




evidenziano per le assunzioni green sul totale delle assunzioni in tema di specializzazione e scolarizzazione del personale richiesto. Nel 2010, tali scarti sono di più di 6 punti percentuali nelle assunzioni con esperienza, e più di 3 punti percentuali nelle assunzioni di personale con laurea. A fronte di questa condizione, il Veneto lamenta una evidente difficoltà di reperimento di figure professionali green come dimostrano l'alto differenziale (6,4 per cento) rispetto alle professioni non green e lo scarto (+2,6 per cento) rispetto al dato nazionale rappresentato in figura 11, a pag. 24.

dell'intero Paese (-3,6 per cento), il differenziale comunque si attenua considerando le assunzioni programmate nell'industria verde (-1,3 per cento). Il Veneto, nonostante il peso che la Green Economy sembra avere sul tessuto socioeconomico della regione, presenta una situazione problematica, verosimilmente a ragione dell'eterogeneità dei vari sistemi locali che la compongono, dove, accanto a territori vocazionalmente portati alla Green Economy, coesistono aree con processi e tecnologie più convenzionali. Pur a fronte di tale condizione, la figura 10 mostra che il

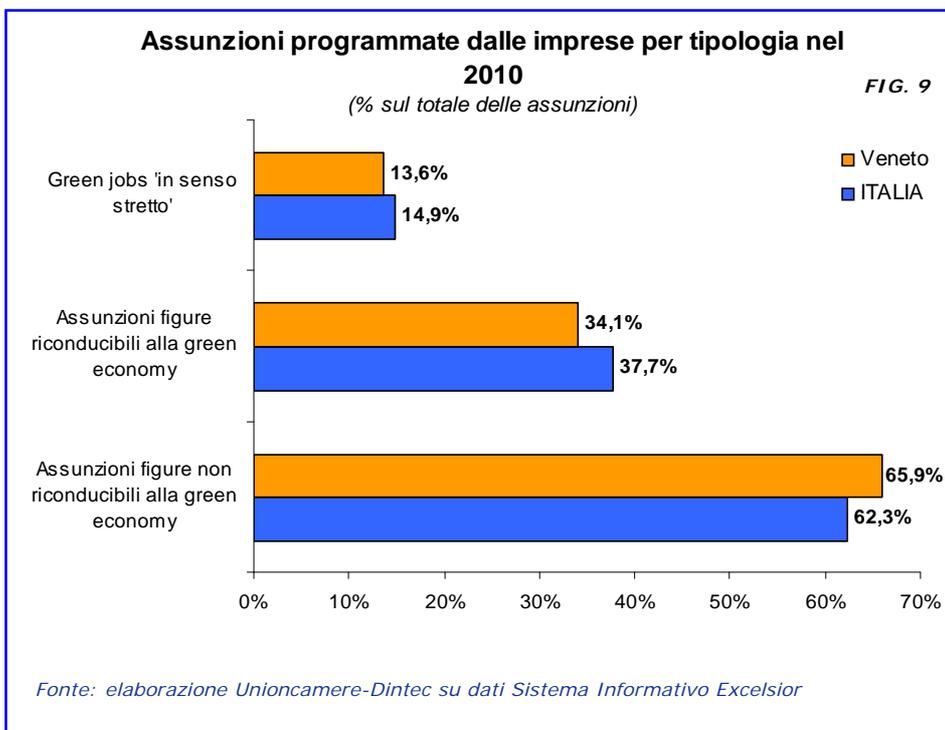
Veneto possiede un impianto di Green Economy piuttosto evoluto come è evidente dagli scarti positivi che si



Assunzioni non stagionali programmate dalle imprese
(valori assoluti)

ANNO	Figure ricond. alla green economy	Figure non ricond. alla green economy	Totale assunzioni
2010	16.844	32.610	49.454
2009	16.025	29.251	45.276
2008	28.800	47.861	76.661
2007	29.304	53.062	82.366
2006	24.879	40.017	64.896

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati Sistema Informativo Excelsior TAB. 2



A. Approccio per riconoscere, individuare e classificare ambiti e imprese riconducibili alla Green Economy in senso stretto

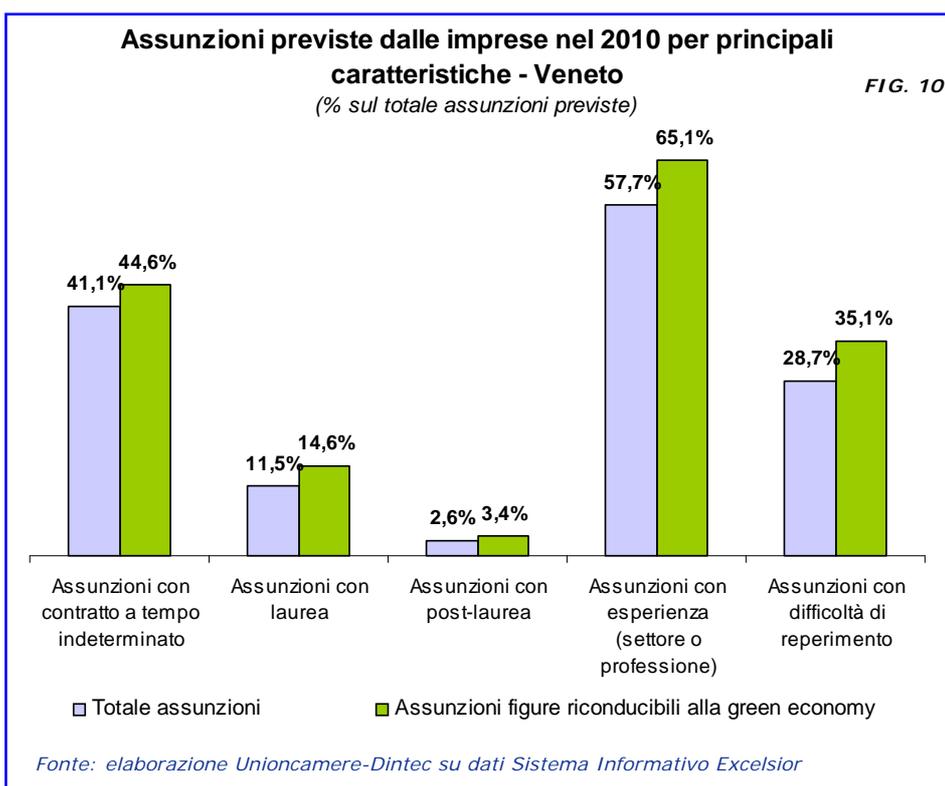
1. Descrizione della metodologia

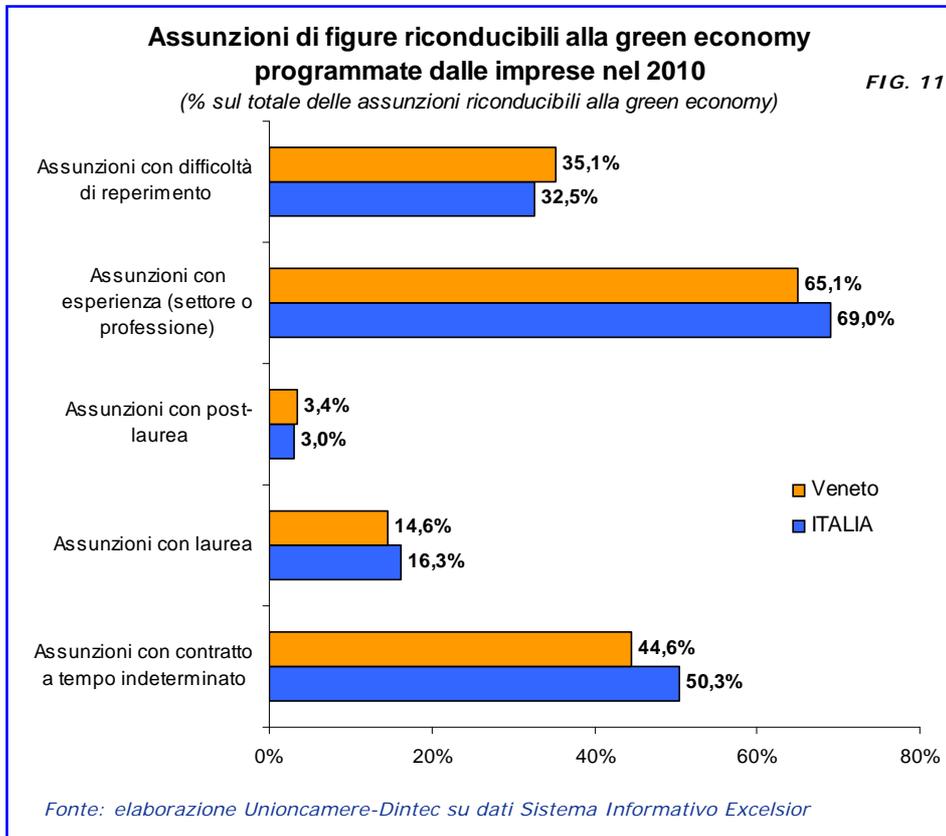
Il campo della *Green Economy* si compone di molteplici ambiti economici e tecnologici. Con la finalità di giungere ad un primo dimensionamento del fenomeno della *Green Economy* in Italia, senza peraltro ricercarne l'eshaustività, considerato il grande dinamismo di questo fenomeno, è stato definito e sperimentato un approccio per l'identificazione sia dei beni e servizi (ambiti economici) sia delle tecnologie (ambiti tecnologici) riconducibili alla *Green Economy*. Per l'identificazione dei beni e servizi, ossia degli ambiti economici ascrivibili alla *Green Economy*, sono state passate in rassegna le metodologie presenti in letteratura e si è scelto di adottare la classificazione sviluppata dall'OECD per l'individuazione di beni e servizi ambientali (*The environmental goods & services industry, Manual for data collection and analysis*, OECD, 2002). Tale classificazione è stata integrata con riferimento ai beni e servizi nel campo dell'energia (efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili). Questa integrazione, pur parziale, permette di registrare la grande evoluzione delle attività in campo di energia, in particolare relativamente al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, attività che interessa il settore dell'edilizia caratterizzato da un'alta intensità di lavoro, diffusamente in tutto il territorio nazionale, e con una elevata presenza di piccole imprese.

2. Gli ambiti economici ascrivibili alla Green Economy

2.1 Classificazione OECD dei beni e servizi ambientali

In letteratura esistono studi e metodologie consolidate per l'identificazione della cosiddetta *Eco-Industria o industria verde*, ossia l'insieme di tutte quelle attività





produttrici di beni e servizi ambientali. È stato l'OECD a definire nel 1999, e rivedere nel 2002, la classificazione dei beni e servizi ambientali prodotti dalla eco-industria.

L'*industria verde* è un settore ampio e variegato e spesso assume contorni multiformi. Una definizione generale è stata sviluppata in ambito OECD ed Eurostat ed è la seguente: "L'industria dei beni e servizi ambientali è costituita da attività per misurare, prevenire, limitare, ridurre o correggere i danni ambientali alle acque, all'aria e al suolo, nonché i problemi connessi ai rifiuti, al rumore e agli ecosistemi. Tutto ciò include tecnologie più pulite, prodotti e servizi che riducono i rischi per l'ambiente e l'inquinamento e tecnologie che riducono al minimo l'uso delle risorse" (*The environmental goods & services industry, Manual for data collection and analysis*, OECD, 2002).

La Eco-industria così come definita dall'OECD comprende tre settori

principali:

1. Gestione dell'inquinamento (*Pollution Management*);
2. Tecnologie e prodotti "puliti" (*Cleaner Technologies and Products*);
3. Gestione delle risorse (*Resource Management*).

Il settore "Pollution Management" si articola nei seguenti sei comparti:

1. Controllo dell'inquinamento dell'aria (*Air Pollution Control*);
2. Trattamento delle acque reflue (*Wastewater Treatment*);
3. Gestione dei rifiuti solidi (*Solid Waste Management*);
4. Attività di bonifica e risanamento terreni e acque contaminate (*Remediation and Clean up of Contaminated Land and Water*);
5. Controllo inquinamento acustico (*Noise and Vibration Control*), definito come controllo del rumore e delle vibrazioni;
6. Monitoraggio analisi e valutazione ambientale (*Environmental Monitoring, Analysis and Assessment*).

Il settore "Cleaner Technologies and Products" comprende i seguenti ambiti:

- Tecnologie "pulite", a basso impatto ambientale, e per la gestione efficiente delle risorse e dei processi (*Cleaner/Resource Efficient Technologies and Processes*);
- Prodotti "puliti", a basso impatto ambientale ed efficienti (*Cleaner/Resource Efficient Products*).

Il settore "Resource Management" è declinato nei seguenti nove ambiti:

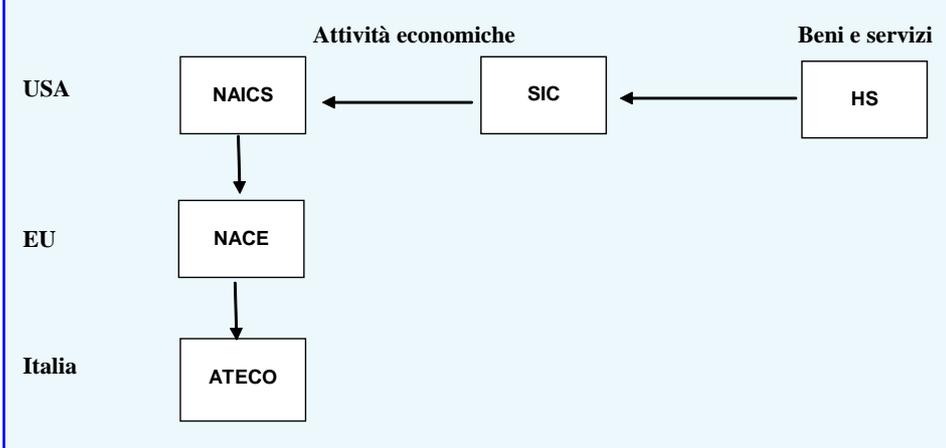
1. Controllo dell'inquinamento dell'aria in ambienti interni (*Indoor Air Pollution Control*);
2. Fornitura di acqua (*Water Supply*);
3. Riciclo dei materiali (*Recycled Materials*);
4. Impianti di energia rinnovabile (*Renewable Energy Plant*);
5. Risparmio energetico/termico e gestione (*Heat/Energy Savings and Management*);
6. Agricoltura e pesca sostenibile (*Sustainable Agriculture and Fisheries*);
7. Attività forestali sostenibili (*Sustainable Forestry*);
8. Gestione dei rischi naturali (*Natural Risk Management*);
9. Eco-Tourism.

2.2 Tavola di concordanza classificazione OECD beni e servizi ambientali - classificazione attività economiche (ATECO)

L'OECD nell'individuare i beni e servizi ambientali fa uso, laddove possibile, della classificazione merceologica Harmonized System (HS). Per poter identificare le attività economiche condotte in Italia riconducibili al settore dell'ecoindustria (codici ATECO) è stata predisposta una tavola di concordanza che, **a partire dalla trascodifica dei codici merceologici in codici delle attività economiche sviluppata dall'Istituto di statistica statunitense**, ha ricondotto i codici HS ai codici ATECO (Figura A). La concordanza codici HS e codici ATECO è stata stabilita attraverso i seguenti passaggi:

- HS - SIC (Standard Industrial Classification: classificazione USA in vigore fino ai primi anni 80 e poi sostituita dalla NAICS);

Fig. A - Concordanza beni e servizi ambientali (Classificazione HS) - attività economiche (Classificazione ATECO)



- SIC-NAICS (Classificazione USA delle attività economiche);
- NAICS - NACE (Classificazione europea delle attività economiche, che in Italia equivale all'ATECO).

servizio ambientale, identificato con uno specifico codice merceologico, al campo più ampio delle attività economiche da cui esso viene prodotto, ha vantaggi e limiti. Come già ricordato, l'aver associato le attività economiche che in Italia producono beni e servizi ambientali, consente di realizzare

Naturalmente, il ricondurre il prodotto/



analisi a partire dal Registro Imprese delle Camere di Commercio (RI) che contiene informazioni sui codici Ateco con cui è classificata l'attività economica prevalente svolta dall'impresa registrata. Il Registro Imprese può essere, dunque, uno strumento di analisi che restituisce un primo dimensionamento territoriale del fenomeno della Green Economy in termini di numerosità delle imprese potenzialmente attive. Spostare l'analisi dai prodotti/servizi alle attività economiche che li producono, d'altra parte, porta ad una maggiore aggregazione.

Più prodotti e servizi ambientali identificati dalla classificazione OECD, che ne comprende in totale 121, confluiscono, ad esempio, in una stessa classe di attività economica. Nella produzione dei beni e servizi ambientali identificati dalla OECD (codici HS) intervengono imprese che svolgono attività economica prevalente, secondo i codici ATECO 2002, in 36 campi diversi.

2.3 Integrazione classificazione OECD con ulteriori codici ATECO relativi all'energia

In considerazione dell'importanza che l'energia riveste all'interno della *Green Economy*, si è ritenuto opportuno integrare la classificazione OECD in relazione agli ambiti economici riconducibili all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili. La classificazione OECD relativa alla eco-industria comprende in parte tali ambiti, entrambi compresi nel settore "Resource management".

Ad esempio, le attività economiche relative alla riqualificazione energetica degli edifici, che recentemente sono oggetto di una notevole evoluzione, sono parzialmente considerate, probabilmente anche perché la classificazione dell'OECD è precedente all'evoluzione di tali attività. Il gruppo di lavoro ha inteso quindi individuare ulteriori ambiti economici riconducibili alle attività e servizi in campo di efficienza energetica (in particolare applicata all'edilizia) e di fonti rinnovabili.

B. Approccio per riconoscere, individuare e classificare i green jobs

1. I green jobs in senso stretto: l'approccio del COE

Recentemente, il COE, Center of Excellence della California, ha pubblicato lo studio *"Understanding the Green Economy in California"*, in cui identifica, a partire dai settori definiti come *green industry*, i *new green jobs*.

L'approccio sviluppato dal COE pone l'attenzione, in particolare, sui sei settori, riportati nel box 1, i quali racchiudono l'insieme delle attività produttrici di beni e servizi rivolti a usare le risorse in modo efficiente, a produrre energia da fonti rinnovabili, ad abbattere le emissioni di gas serra in atmosfera, ossia, in generale, a minimizzare l'impatto ambientale.

Box 1. I settori della Green Industry

1. *Energia Rinnovabile*
2. *Edilizia sostenibile ed efficienza energetica*
3. *Produzione e coltivazione di biocombustibili*
4. *Mobilità sostenibile*
5. *Acqua, gestione dei rifiuti e dei reflui*
6. *Tutela ambientale e sviluppo sostenibile.*

Fonte: COE, *Understanding the Green Economy in California. A community college perspective*, June, 2009.

Il COE individua le nuove professioni verdi emergenti con riferimento ai sei settori sopra descritti, riconducendole, per quanto possibile, alle professioni già classificate dalla Standard Occupation Classification (SOC), l'equivalente statunitense della Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP), nata in Italia dalla collaborazione Istat-Isfol, nell'ambito delle iniziative per la costruzione di un sistema nazionale permanente per l'osservazione dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro.

2. Le figure professionali riconducibili alla Green Economy

In una dimensione più europea e in parte più italiana, ai sei ambiti che il COE ha individuato vanno sicuramente aggiunti contesti produttivi di beni e prodotti che pongono l'ambiente come elemento di valore. In tal senso, il Made in Italy può vedere la *Green Economy* come un'occasione per aggiungere ulteriore valore aggiunto a una catena di valore già apprezzata sui mercati internazionali. Ognuno di quei sei ambiti individuati nel box 1 può a sua volta generare e produrre altri elementi di *Green Economy* che al momento non sono facilmente individuabili, ma pur tuttavia intuibili come fattori di ulteriore dinamismo di questa prospettiva economica. Pertanto dare una definizione di *Green Economy* equivale a "recintare" gli ambiti ad essa ascrivibili, mentre è in corso in modo magmatico un continuo ampliamento dei campi di intervento. Il termine *Green* associato ad *economy* equivale a porsi in una dimensione ampia e complessiva delle attività economiche con la possibilità di leggere in chiave "green" anche i settori, le filiere e i distretti produttivi che caratterizzano l'economia del nostro Paese.

Per poter rappresentare la pervasività e le potenzialità della *Green Economy* con le sue molteplici sfaccettature (dalle *Green production*, *Green management*, *Green business* da parte delle imprese, alle *Green technologies* da parte del mondo della ricerca, alle *Green policies* da parte delle istituzioni e infine ai modelli di consumo *Green oriented*), è stato sviluppato un approccio che, a partire dalla catena di valore della *Green Economy* riconosce, individua e classifica le figure professionali che già operano o che potenzialmente potrebbero operare nella *Green Economy*, mettendo in evidenza i fabbisogni formativi.

A partire dalla classificazione delle professioni esistenti, realizzata da Istat e Isfol (NUP - Nomenclatura delle Unità Professionali), è stato sviluppato un approccio per riconoscere, individuare e classificare le figure

professionali che già operano o che potenzialmente potrebbero operare nella *Green Economy*.

L'approccio ha valutato la spendibilità, potenziale o attuale, in termini green delle figure professionali esistenti sulla base essenzialmente di tre criteri:

1. la natura del contesto in cui operano le figure professionali;
2. i compiti e le attività lavorative da esse svolte;
3. le specifiche competenze ad esse attribuite dalla NUP.

Gli ambiti di impiego ipotizzabili per le figure individuate possono essere essenzialmente due:

1. **sviluppo di "nuovi prodotti/tecnologie/servizi green"** il cui impiego rende sostenibili i processi produttivi e i comportamenti sociali. Queste figure professionali possono essere occupate negli enti di ricerca e in quelle imprese che intendono fare del green il loro business: le cosiddette imprese *green business oriented*;

2. **attività di "greening"** finalizzate alla riconversione dei processi produttivi e dei consumi in chiave sostenibile, tramite l'impiego dei "nuovi prodotti/tecnologie/servizi green". Queste unità professionali saranno impiegate nelle istituzioni, nella società civile e in quelle imprese che hanno interesse a rendere sostenibili i propri processi produttivi e ad offrire prodotti a basso impatto ambientale: le cosiddette imprese *green product oriented*.

"VENEZIA INDICATORI" n. 7/2010

PUBBLICATO IL NUMERO 7/2010 DEL "VENEZIA INDICATORI"

Il Servizio Studi e Statistica camerale ha pubblicato un nuovo numero, il 7 del 2010, del "Venezia Indicatori", il cruscotto degli indicatori congiunturali della provincia di Venezia, fascicolo che riporta e aggiorna costantemente l'andamento dei principali indicatori congiunturali provinciali e si propone quale strumento di supporto alle scelte e alle azioni dei decisori politici e del sistema delle imprese locali.

In particolare, rispetto al numero precedente, gli aggiornamenti

principali, gli ultimi disponibili al 15 dicembre 2010, riguardano: Prodotto Interno Lordo, commercio estero, flussi turistici, trasporti, credito e congiuntura delle imprese del commercio e dei servizi.

Il fascicolo è corredato anche dagli ultimi quattro Focus trimestrali dell'anno, aggiornati al terzo trimestre 2010, che approfondiscono i seguenti aspetti del Veneziano:

- Focus n. 22/2010: Andamento congiunturale imprese manifatturiere;
- Focus n. 23/2010: Andamento congiunturale imprese commercio e servizi;

- Focus n. 24/2010: Flussi turistici;
- Focus n. 25/2010: Commercio con l'estero.

Il "Venezia Indicatori n. 7/2010" e tutti i "Focus" finora realizzati sono disponibili nel sito Internet camerale www.ve.camcom.it e scaricabili direttamente al link:

<http://www.ve.camcom.it/veindicatori/index.php?explode=6>.

I DATI per trimestre dal 2008 al 2010

INDICATORI CONGIUNTURALI	Trimestri	Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010		
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.

PRODOTTO INTERNO LORDO (Fonte: Istat - Conti Economici Trimestrali)

PIL ai prezzi di mercato	Italia	Valori a prezzi correnti										
		mIn euro										
		393.051	395.879	391.500	387.209	379.923	378.762	381.337	380.325	383.069	387.239	390.922
		var. % t-1	+0,8	+0,7	-1,1	-1,1	-1,9	-0,3	+0,7	-0,3	+0,7	+1,1
		var. % t-4										
		+2,9	+2,8	+0,7	-0,7	-3,3	-4,3	-2,6	-1,8	+0,8	+2,2	+2,5
PIL ai prezzi di mercato	Italia	Valori concatenati										
		mIn euro										
		322.963	320.816	317.237	310.792	301.919	301.091	302.332	302.149	303.452	304.855	305.648
		var. % t-1	+0,4	-0,7	-1,1	-2,0	-2,9	-0,3	+0,4	-0,1	+0,4	+0,5
		var. % t-4										
		+0,3	-0,5	-1,8	-3,3	-6,5	-6,1	-4,7	-2,8	+0,5	+1,3	+1,1

Note: Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

COMMERCIO CON L'ESTERO (Fonte: Istat, CCIAA Venezia)

Esportazioni	Provincia di Venezia	mIn euro	1.019	1.380	1.131	1.031	759	850	855	838	799	1.239	881
			var. % t-1	-33,9	+35,4	-18,0	-8,8	-26,4	+12,1	+0,5	-1,9	-4,7	+55,2
var. % t-4	-27,8	+13,2	-0,2	-33,1	-25,6	-38,4	-24,4	-18,7	+5,3	+45,7	+3,1		
Esportazioni	Veneto	mIn euro											
		12.800	13.227	12.060	11.928	10.066	9.636	9.440	10.097	10.311	11.656	11.399	
		var. % t-1	-2,2	+3,3	-8,8	-1,1	-15,6	-4,3	-2,0	+7,0	+2,1	+13,0	-2,2
		var. % t-4	+0,6	+4,6	-0,3	-8,8	-21,4	-27,1	-21,7	-15,3	+2,4	+21,0	+20,8
Esportazioni	Italia	mIn euro											
		94.146	97.517	90.624	86.728	71.012	72.942	71.438	76.341	76.121	85.734	84.373	
		var. % t-1	-0,0	+3,6	-7,1	-4,3	-18,1	+2,7	-2,1	+6,9	-0,3	+12,6	-1,6
		var. % t-4	+5,2	+4,5	+3,2	-7,9	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	+7,2	+17,5	+18,1
Importazioni	Provincia di Venezia	mIn euro											
		1.315	1.284	1.476	1.334	1.082	1.077	1.095	1.087	1.098	1.241	1.213	
		var. % t-1	-12,7	-2,3	+14,9	-9,6	-18,9	-0,5	+1,7	-0,7	+1,0	+13,0	-2,2
		var. % t-4	-10,1	-6,2	+4,0	-11,4	-17,7	-16,1	-25,8	-18,5	+1,5	+15,2	+10,8
Importazioni	Veneto	mIn euro											
		9.845	9.742	9.480	10.435	7.840	7.505	7.313	7.967	8.655	9.704	9.313	
		var. % t-1	-0,8	-1,0	-2,7	+10,1	-24,9	-4,3	-2,6	+8,9	+8,6	+12,1	-4,0
		var. % t-4	-5,2	-3,3	+0,2	+5,1	-20,4	-23,0	-22,9	-23,7	+10,4	+29,3	+27,4
Importazioni	Italia	mIn euro											
		99.018	99.336	93.386	90.310	76.053	72.884	70.596	78.075	84.546	92.125	88.754	
		var. % t-1	+2,9	+0,3	-6,0	-3,3	-15,8	-4,2	-3,1	+10,6	+8,3	+9,0	-3,7
		var. % t-4	+4,6	+5,3	+5,9	-6,1	-23,2	-26,6	-24,4	-13,5	+11,2	+26,4	+25,7
Certificati d'origine	Provincia di Venezia	numero											
		2.001	1.912	1.796	1.724	1.322	1.437	1.629	1.606	2.301	2.539	2.560	
		var. % t-1	-0,7	-4,4	-6,1	-4,0	-23,3	+8,7	+13,4	-1,4	+43,3	+10,3	+0,8
var. % t-4	+9,8	-4,1	-6,3	-14,5	-33,9	-24,8	-9,3	-6,8	+74,1	+76,7	+57,2		

Note: Dati import/export 2009 definitivi e 2010 provvisori e revisionati.

INDICATORI CONGIUNTURALI		Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010			
Trimestri		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	
TURISMO (Fonte: Regione Veneto)													
Arrivi turistici	Provincia di Venezia	in migliaia	858	2.286	3.241	894	695	2.284	3.353	903	730	2.286	3.537
		var. % t-1	-12,9	+166,4	+41,8	-72,4	-22,3	+228,6	+46,8	-73,1	-19,2	+213,1	+54,7
		var. % t-4	+3,5	-4,1	+0,1	-9,2	-19,0	-0,1	+3,5	+1,0	+5,1	+0,1	+5,5
	Veneto	in migliaia	1.999	4.278	5.813	2.040	1.708	4.239	5.964	2.034	1.804	4.300	6.300
	var. % t-1	-6,3	+114,0	+35,9	-64,9	-16,3	+148,2	+40,7	-65,9	-11,3	+138,3	+46,5	
	var. % t-4	+5,8	-1,3	+0,2	-4,3	-14,6	-0,9	+2,6	-0,3	+5,6	+1,4	+5,6	
Presenze turistiche	Provincia di Venezia	in migliaia	2.134	9.055	20.094	2.246	1.810	9.235	20.335	2.204	1.775	8.859	20.520
		var. % t-1	-13,7	+324,3	+121,9	-88,8	-19,4	+410,2	+120,2	-89,2	-19,5	+399,2	+131,6
		var. % t-4	+7,4	-4,3	+2,3	-9,2	-15,2	+2,0	+1,2	-1,9	-2,0	-4,1	+0,9
	Veneto	in migliaia	6.002	16.006	32.907	5.693	5.166	16.185	33.458	5.635	5.276	15.895	33.879
	var. % t-1	-1,6	+166,7	+105,6	-82,7	-9,3	+213,3	+106,7	-83,2	-6,4	+201,3	+113,1	
	var. % t-4	+5,6	-4,1	+0,6	-6,7	-13,9	+1,1	+1,7	-1,0	+2,1	-1,8	+1,3	

Note: Dati 2010 provvisori.

TRASPORTI (Fonte: Assaeroporti, Aiscat, Porto di Venezia)

Aeroporto di Venezia	Flusso passeggeri	in migliaia	1.433	1.894	2.114	1.453	1.248	1.834	2.093	1.543	1.299	1.813	2.200
		var. % t-1	-10,2	+32,2	+11,6	-31,3	-14,1	+47,0	+14,1	-26,3	-15,8	+39,5	+21,4
		var. % t-4	+6,9	-1,5	-4,7	-9,0	-12,9	-3,2	-1,0	+6,2	+4,1	-1,2	+5,1
Aeroporto di Venezia	Movimento voli	n. voli	18.059	21.527	22.905	17.400	16.154	20.695	21.593	17.358	15.658	19.350	22.287
		var. % t-1	-9,1	+19,2	+6,4	-24,0	-7,2	+28,1	+4,3	-19,6	-9,8	+23,6	+15,2
		var. % t-4	-5,8	-11,0	-10,4	-12,4	-10,5	-3,9	-5,7	-0,2	-3,1	-6,5	+3,2
Autostrada VE PD*	Veicoli pesanti - km	mln di km	47,1	51,9	49,0	45,7	34,5	36,3	30,9	31,2	68,9	76,9	80,3
		var. % t-1	-1,5	+10,2	-5,6	-6,7	-24,5	+5,2	-14,9	+1,0	n.d.	+11,6	+4,4
		var. % t-4	-2,5	+3,0	-1,2	-4,4	-26,8	-30,1	-36,9	-31,7	+23,3	+2,8	+5,9
Porto di Venezia	Flusso passeggeri	in migliaia	64	537	827	293	37	611	894	330	50	637	971
		var. % t-1	n.d.	+742,0	+53,8	-64,6	-87,4	+1.556,0	+46,4	-63,1	-85,0	+1.184,0	+52,3
		var. % t-4	n.d.	n.d.	+12,9	-2,5	-42,2	+13,7	+8,2	+12,7	+34,5	+4,3	+8,5
Porto di Venezia	Movimentazione merci	migliaia di T.	7.634	7.840	7.568	7.093	6.964	6.319	6.001	5.908	6.336	6.758	6.215
		var. % t-1	n.d.	+2,7	-3,5	-6,3	-1,8	-9,3	-5,0	-1,5	+7,2	+6,7	-8,0
		var. % t-4	n.d.	n.d.	-0,6	-0,1	-8,8	-19,4	-20,7	-16,7	-9,0	+7,0	+3,6

Note: * Dati Aiscat 2010 provvisori e non confrontabili con il 2009 riportato, in quanto relativi ad una diversa estensione autostradale; le variazioni del 2010 sono state calcolate sulla base della nuova tratta autostradale comprensiva del Passante di Mestre.

CREDITO (Fonte: Banca d'Italia)

Impieghi	Provincia di Venezia	mln euro	20.944	20.985	21.187	21.353	21.432	21.330	20.902	21.225	21.461	22.802
		var. % t-1	+1,8	+0,2	+1,0	+0,8	+0,4	-0,5	-2,0	+1,5	+1,1	+6,3
		var. % t-4	+9,7	+6,3	+5,3	+3,9	+2,3	+1,6	-1,3	-0,6	+0,1	+6,9
	Veneto	mln euro	141.948	143.482	143.907	145.092	144.107	143.387	142.577	142.857	144.283	153.888
	var. % t-1	+1,5	+1,1	+0,3	+0,8	-0,7	-0,5	-0,6	+0,2	+1,0	+6,7	
	var. % t-4	+10,1	+7,5	+4,8	+3,8	+1,5	-0,1	-0,9	-1,5	+0,1	+7,3	
Depositi	Italia	mln euro	1.525.950	1.542.840	1.544.806	1.565.734	1.555.479	1.564.860	1.554.638	1.561.242	1.567.239	1.655.209
		var. % t-1	-1,2	+1,1	+0,1	+1,4	-0,7	+0,6	-0,7	+0,4	+0,4	+5,6
		var. % t-4	+9,6	+7,6	+6,3	+4,3	+1,9	+1,4	+0,6	-0,3	+0,8	+5,8
	Provincia di Venezia	mln euro	9.327	9.709	9.767	10.270	10.627	10.792	11.310	11.850	11.436	11.894
	var. % t-1	-3,0	+4,1	+0,6	+5,1	+3,5	+1,6	+4,8	+4,8	-3,5	+4,0	
	var. % t-4	+0,1	+3,8	+3,2	+6,8	+13,9	+11,2	+15,8	+15,4	+7,6	+10,2	
Sofferenze	Veneto	mln euro	58.654	59.958	59.575	66.398	68.493	70.020	71.444	76.290	73.682	98.476
		var. % t-1	-1,1	+2,2	-0,6	+11,5	+3,2	+2,2	+2,0	+6,8	-3,4	+33,7
		var. % t-4	+3,8	+2,7	+2,5	+12,0	+16,8	+16,8	+19,9	+14,9	+7,6	+40,6
	Italia	mln euro	744.210	756.548	753.115	816.557	822.338	852.653	856.597	905.198	885.442	929.827
	var. % t-1	-0,7	+1,7	-0,5	+8,4	+0,7	+3,7	+0,5	+5,7	-2,2	+5,0	
	var. % t-4	+4,7	+4,5	+4,8	+9,0	+10,5	+12,7	+13,7	+10,9	+7,7	+9,1	
Sofferenze	Provincia di Venezia	mln euro	406	401	427	414	499	576	652	686	725	852
		var. % t-1	+3,0	-1,2	+6,5	-3,0	+20,5	+15,4	+13,2	+5,2	+5,7	+17,5
		var. % t-4	+11,5	+7,2	+7,6	+5,1	+22,9	+43,6	+52,7	+65,7	+45,3	+47,9
	Veneto	mln euro	3.574	3.704	3.847	3.657	4.046	4.447	5.065	5.768	6.242	7.454
	var. % t-1	+7,7	+3,6	+3,9	-4,9	+10,6	+9,9	+13,9	+13,9	+8,2	+19,4	
	var. % t-4	+10,0	+10,7	+11,8	+10,2	+13,2	+20,1	+31,7	+57,7	+54,3	+67,6	
Sofferenze	Italia	mln euro	48.110	44.780	43.668	40.948	44.578	48.736	54.719	58.783	62.876	75.379
		var. % t-1	+2,3	-6,9	-2,5	-6,2	+8,9	+9,3	+12,3	+7,4	+7,0	+19,9
		var. % t-4	+0,7	-6,4	-9,6	-12,9	-7,3	+8,8	+25,3	+43,6	+41,0	+54,7

I risultati di VENETO CONGIUNTURA per trimestre dal 2008 al 2010

INDICATORI CONGIUNTURALI			Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010		
Trimestri			I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.

COMMERCIO (imprese con oltre 10 addetti)

Fatturato	Provincia di Venezia	var. % t-1	-10,0	+2,4	-0,2	-1,2	-7,8	+10,1	-2,2	+0,3	-18,2	+5,1	+6,8
		var. % t-4	-0,6	-2,3	-2,2	-8,4	-1,6	-5,5	-10,5	-3,3	-4,1	-0,6	-1,5
	Veneto	var. % t-1	-1,5	-0,5	-3,1	-1,3	-5,2	+1,4	-1,6	+2,9	-10,0	+0,6	+5,5
		var. % t-4	+0,5	-0,6	-1,8	-7,7	-6,7	-6,5	-4,5	-3,3	-0,5	+2,3	+0,2
Prezzi di vendita	Provincia di Venezia	var. % t-1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		var. % t-4	+2,5	+4,1	+2,2	-0,9	+0,3	-1,5	-4,6	-0,4	-0,6	-0,6	+0,3
	Veneto	var. % t-1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		var. % t-4	+2,6	+2,6	+2,5	-0,1	+0,7	-0,3	-2,2	-0,9	+0,4	-0,9	+0,0
Ordini	Provincia di Venezia	var. % t-1	-12,0	+2,8	+2,0	-1,0	-6,9	-2,5	-3,3	-6,7	-20,4	+2,4	-1,9
		var. % t-4	-1,4	-0,8	-2,3	-5,9	-10,6	-7,7	-14,4	-3,1	-11,2	+1,3	-2,3
	Veneto	var. % t-1	-2,5	+0,8	-2,7	-2,3	-3,1	-2,5	-3,3	+0,7	-5,4	-0,7	-0,5
		var. % t-4	-0,7	-1,0	-4,0	-7,8	-2,3	-6,5	-8,3	-4,9	-1,2	+2,4	-0,8
Occupazione	Provincia di Venezia	var. % t-1	+0,2	+1,1	-0,9	-1,4	+1,0	+1,6	-6,6	-1,2	-3,8	+2,5	+1,3
		var. % t-4	-0,5	-2,9	+0,5	-2,6	-2,4	-7,4	-3,4	-5,4	-4,5	+1,1	-7,7
	Veneto	var. % t-1	+0,2	+0,9	-0,8	-0,1	+0,4	+1,4	-2,5	+0,1	-1,8	+1,8	+1,3
		var. % t-4	+1,7	-1,3	+1,9	-0,2	-1,2	-1,3	-3,2	-2,5	-3,3	+1,2	-7,7

SERVIZI (imprese con oltre 10 addetti)

Fatturato	Provincia di Venezia	var. % t-1	+7,0	+14,6	+5,3	-4,9	-12,9	+17,7	+8,0	-34,1	-7,5	+19,4	+19,3
		var. % t-4	+3,4	+0,2	-0,4	-2,4	-8,8	-8,4	-1,8	-6,0	+1,0	+4,5	+0,2
	Veneto	var. % t-1	-0,7	+8,7	+3,3	+1,9	-10,0	+2,3	-2,5	-10,0	-10,9	+11,6	+1,9
		var. % t-4	+0,9	+2,2	+0,6	-1,9	-3,7	-3,1	-0,3	-10,6	+6,1	+2,9	+2,7
Prezzi di vendita	Provincia di Venezia	var. % t-1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		var. % t-4	+0,9	+0,5	+1,0	+0,4	-0,5	-1,1	-0,4	-1,4	-0,5	-0,3	+0,1
	Veneto	var. % t-1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		var. % t-4	+0,9	+0,7	+0,7	+0,4	-0,4	-0,6	-1,1	-1,3	-0,1	-0,4	-0,1
Occupazione	Provincia di Venezia	var. % t-1	+10,8	+19,3	-2,5	-13,2	+2,1	+8,3	-2,3	-5,8	+3,5	+16,6	-7,1
		var. % t-4	+0,3	+0,1	+0,2	-5,3	-5,1	-5,1	-3,5	-5,2	+0,3	-2,0	-5,9
	Veneto	var. % t-1	+6,3	+4,9	-0,7	-5,5	+1,5	+3,2	+2,4	-1,3	+1,6	+3,1	-3,7
		var. % t-4	+2,3	+1,6	-1,2	-1,6	-2,5	-0,9	-2,0	-1,8	+0,9	-1,4	+2,6



Focus n. 22/2010

ANDAMENTO CONGIUTURALE delle IMPRESE MANIFATTURIERE

Aggiornamento al III trimestre 2010

Nel III trimestre 2010, in linea con i due trimestri precedenti, il comparto manifatturiero continua a evidenziare una ripresa rispetto ai risultati negativi del 2009, anche se vi è una contrazione dei principali indicatori in termini congiunturali.

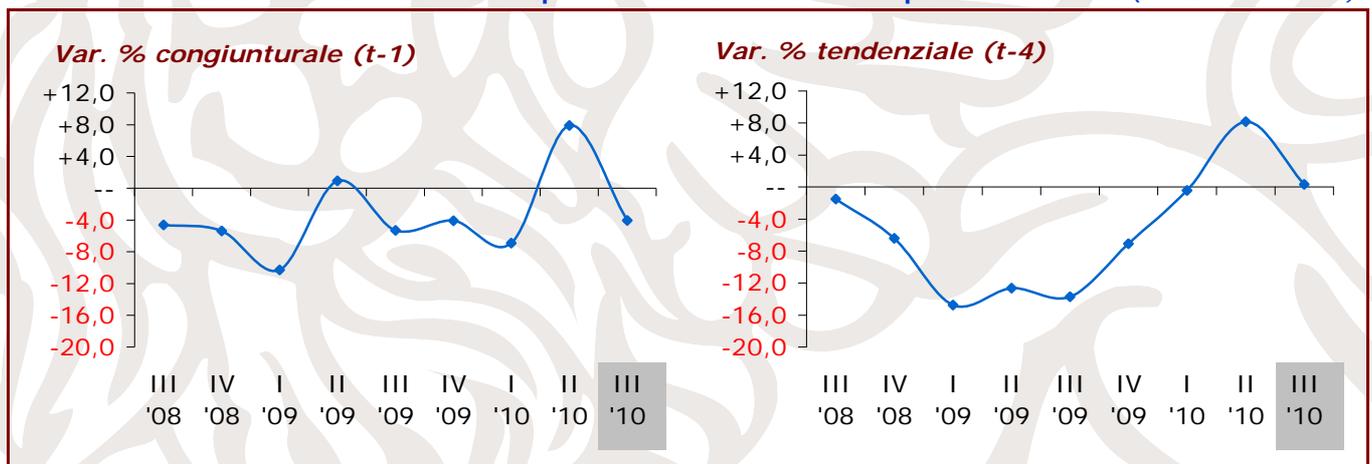
Su base annua, la produzione registra un +0,3%, il fatturato prosegue con un +2,6% e gli ordinativi segnano dei discreti incrementi (+1,5% per quelli interni e +2% per quelli esteri). L'occupazione riporta, invece, ancora una contrazione (-1,5%).

A livello congiunturale, la produzione accerta un -4,1% e il fatturato un -5,8%; calano anche gli ordini, sia interni (-2,5%) che esteri (-1,4%) e così pure il livello occupazionale (-1,7%).

Le dinamiche descritte vedono due andamenti differenziati a seconda della tipologia dimensionale

dell'impresa, con delle contrazioni più evidenti a livello congiunturale per le imprese con più di 10 addetti e una tenuta per quelle di minori dimensioni. In entrambi i casi, il trend è sostenuto dagli ordini: in particolare le commesse dall'estero per le imprese maggiori e quelle interne per le imprese più piccole. Passando all'analisi delle previsioni per i prossimi mesi, i saldi, ovvero le differenze tra coloro che nelle risposte date durante l'indagine prevedono degli incrementi e quelli che, invece, si attendono delle diminuzioni, si confermano positivi per fatturato (+1,7%), produzione (+1,2%) e ordini, sia interni (+1,4%), che soprattutto, esteri (+8,7%). Per i prossimi mesi, comunque, le attese dimostrano un cauto ottimismo con risposte di stazionarietà degli indicatori intorno al 50%.

Andamento della PRODUZIONE nelle imprese manifatturiere della prov. di Venezia (dal 2008 al 2010)



segue ...

Variazioni percentuali:

- **Congiunturale (t-1):** variazione calcolata sul trimestre precedente.

- **Tendenziale (t-4):** variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

A cura di:

Camera di Commercio di Venezia

Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre

Via Forte Marghera, 151 - 30173 Venezia Mestre

tel. 041 786.232/222 - fax 041 786.203

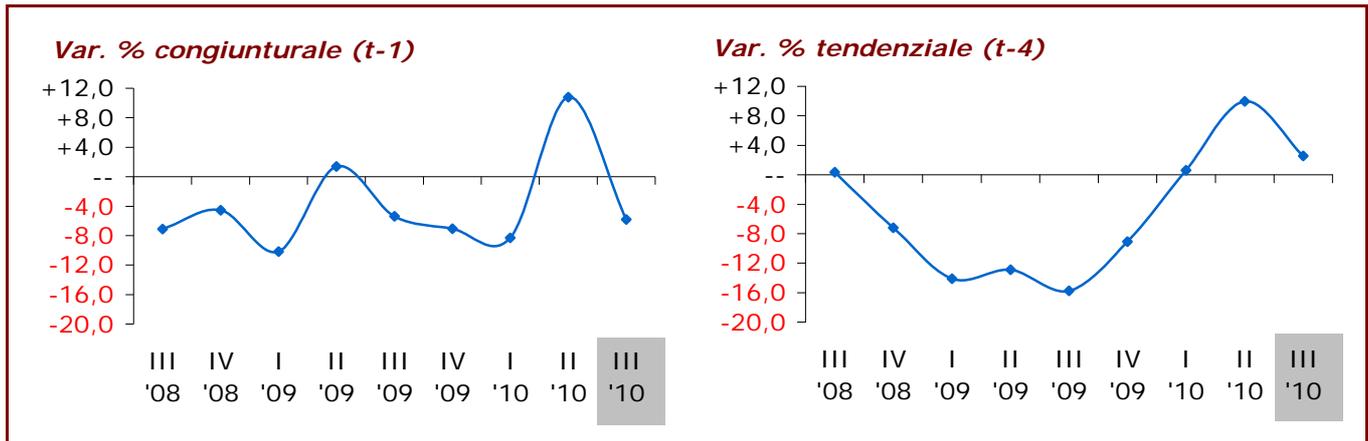
e-mail: statistica@ve.camcom.it

www.ve.camcom.it



Camera di Commercio Venezia

Andamento del FATTURATO nelle imprese manifatturiere della prov. di Venezia (dal 2008 al 2010)



Andamento delle imprese manifatturiere della prov. di Venezia e previsioni a 6 mesi (III trim. 2010)

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Imprese totali					
<i>Variazioni %</i>					
Congiunturale (t-1)	-4,1	-5,8	-2,5	-1,4	-1,7
Tendenziale (t-4)	+0,3	+2,6	+1,5	+2,0	-1,5
<i>Previsioni</i>					
Diminuzione	23,7	24,3	23,1	16,1	10,8
Stazionario	51,3	49,7	52,4	59,1	86,8
Aumento	25,0	26,0	24,5	24,8	2,4
Saldo	+1,2	+1,7	+1,4	+8,7	-8,4
Imprese con 2 - 9 addetti					
<i>Variazioni %</i>					
Congiunturale (t-1)	+1,0	+1,1	+0,4	-1,4	+0,0
Tendenziale (t-4)	+2,4	+2,5	+2,7	-3,1	-0,4
<i>Previsioni</i>					
Diminuzione	13,1	13,1	11,1	9,1	--
Stazionario	60,6	60,6	63,6	63,6	100,0
Aumento	26,3	26,3	25,3	27,3	--
Saldo	+13,1	+13,1	+14,1	+18,2	--
Imprese con oltre 10 addetti					
<i>Variazioni %</i>					
Congiunturale (t-1)	-4,2	-6,0	-2,6	-1,4	-1,8
Tendenziale (t-4)	+0,3	+2,6	+1,5	+2,0	-1,6
<i>Previsioni</i>					
Diminuzione	30,5	31,5	31,0	16,7	17,8
Stazionario	45,4	42,6	45,0	58,7	78,3
Aumento	24,1	25,8	24,0	24,6	3,9
Saldo	-6,4	-5,7	-7,0	+7,9	-13,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Venezia su dati VenetoCongiuntura – Unioncamere Veneto.

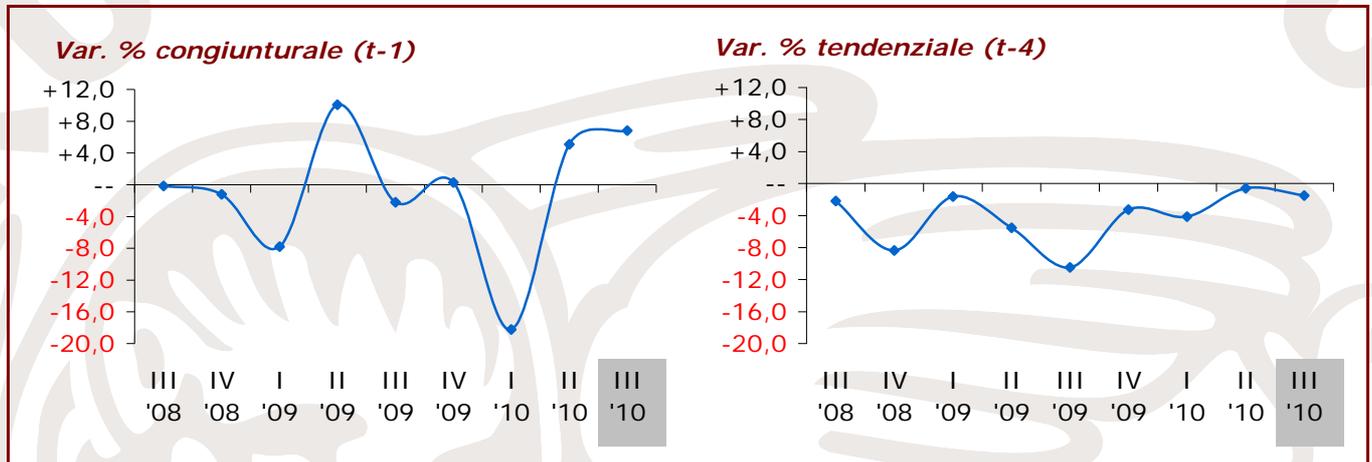
La riproduzione e/o diffusione, anche parziale, delle tavole contenute nel presente fascicolo è consentita con citazione espressa della fonte.

Focus n. 23/2010

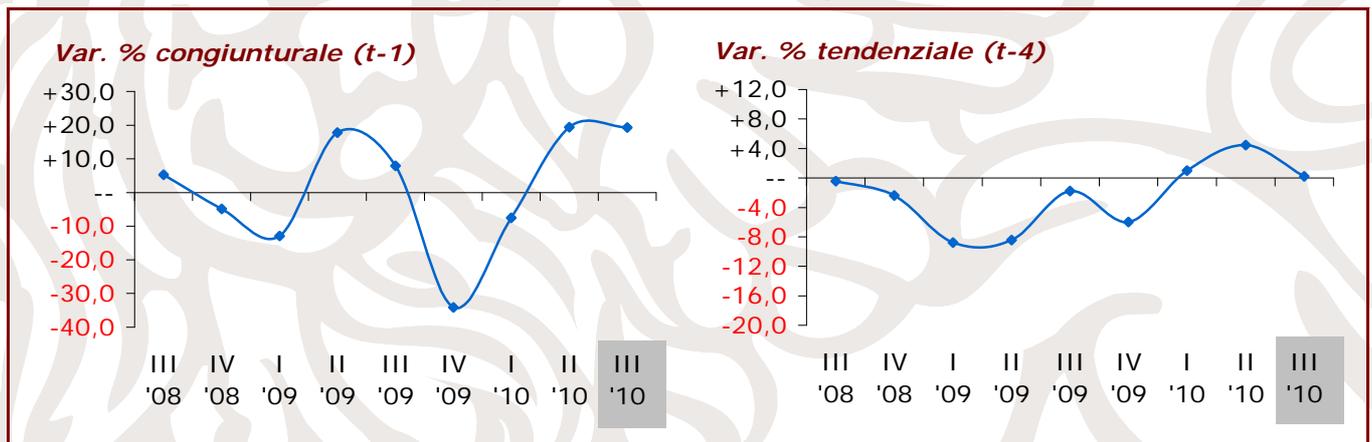
ANDAMENTO CONGIUTURALE delle imprese con oltre 10 addetti del **COMMERCIO** e **SERVIZI**

Aggiornamento al III trimestre 2010

Andamento della FATTURATO nelle imprese del COMMERCIO della prov. di Venezia (dal 2008 al 2010)



Andamento del FATTURATO nelle imprese dei SERVIZI della provincia di Venezia (dal 2008 al 2010)



segue ...

Variazioni percentuali:

- **Congiunturale (t-1):** variazione calcolata sul trimestre precedente.
- **Tendenziale (t-4):** variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

A cura di:

Camera di Commercio di Venezia
Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre
Via Forte Marghera, 151 - 30173 Venezia Mestre
tel. 041 786.232/222 - fax 041 786.203
e-mail: statistica@ve.camcom.it

www.ve.camcom.it



Camera di Commercio Venezia

Secondo l'indagine VenetoCongiuntura, nel III trimestre 2010 le imprese del **COMMERCIO** evidenziano ancora delle contrazioni degli indicatori; rispetto al trimestre aprile-giugno, invece, si conferma l'inversione della tendenza discendente con delle variazioni positive. Su base tendenziale, le vendite al dettaglio calano dell'1,5% e gli ordini del 2,3%; l'occupazione, poi, si contrae del 7,7%. Rimangono circa allo stesso livello i prezzi di vendita (+0,3%). In termini congiunturali, solo gli ordini diminuiscono dell'1,9%, mentre il fatturato annota un +6,8%. L'occupazione, infine, consegue un discreto +1,3%. Per i prossimi mesi, le attese degli imprenditori provinciali risultano più pessimiste rispetto a quelle del resto del Veneto: prevalgono, infatti, previsioni di diminuzione o stazionarietà degli indicatori.

I settori indagati nei **SERVIZI**, non hanno messo in evidenza performance particolarmente incoraggianti. Il volume d'affari del comparto turistico si dimostra in contrazione rispetto a quanto conseguito nello stesso trimestre dell'anno precedente (-1,6%), anche se, rispetto al trimestre precedente, segna una netta crescita (+56,4%). Per i servizi innovativi, poi, ad un -1% su base annua del fatturato, corrisponde un -4,2% a livello congiunturale, mentre per i trasporti le variazioni si dimostrano in entrambi i casi positive (+4% e +0,4%). A livello tendenziale, i prezzi di vendita si dimostrano stabili, mentre l'occupazione annota delle contrazioni anche marcate. Per i prossimi mesi, si aspettano una certa stazionarietà gli imprenditori del settore dei servizi innovativi e dei trasporti, mentre si dimostrano più pessimisti quelli che si occupano di servizi turistici.

Andamento delle imprese del COMMERCIO della pv. di Venezia e previsioni a 6 mesi (III trim. 2010)

	Fatturato	Prezzi di Vendita	Ordini	Occupazione
<i>Variazioni %</i>				
Congiunturale (t-1)	+6,8	<i>n.d.</i>	-1,9	+1,3
Tendenziale (t-4)	-1,5	+0,3	-2,3	-7,7
<i>Previsioni (risposte e saldi in %)</i>				
Diminuzione	46,3	4,1	30,2	8,1
Stazionario	26,3	76,7	59,8	89,6
Aumento	27,4	19,2	10,0	2,3
Saldo	-18,8	+15,1	-20,1	-5,9

Andamento delle imprese dei SERVIZI della pv. di Venezia e previsioni a 6 mesi (III trim. 2010)

Comparti	Alberghi, ristoranti e servizi turistici	Trasporti, magazzinaggio e logistica	Servizi innovativi e tecnologici	Totale
<i>Variazione % congiunturale (t-1)</i>				
Fatturato	+56,4	+0,4	-4,2	+19,3
Occupazione	-12,6	+0,1	-2,7	-7,1
<i>Variazione % tendenziale (t-4)</i>				
Fatturato	-1,6	+4,0	-1,0	+0,2
Prezzi di Vendita	-0,0	+0,4	+0,0	+0,1
Occupazione	-2,2	-11,0	-6,7	-5,9
<i>Previsioni per il fatturato (risposte e saldo in %)</i>				
Diminuzione	43,2	26,3	17,7	33,3
Stazionario	42,7	51,9	65,2	50,5
Aumento	14,1	21,8	17,1	16,2
Saldo	-29,2	-4,5	-0,6	-17,1
<i>Previsioni per l'occupazione (risposte e saldo in %)</i>				
Diminuzione	30,7	8,8	4,1	20,0
Stazionario	66,6	82,4	90,9	75,8
Aumento	2,6	8,8	5,0	4,3
Saldo	-28,1	--	+1,0	-15,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Venezia su dati VenetoCongiuntura – Unioncamere Veneto.

Focus n. 24/2010

FLUSSI TURISTICI

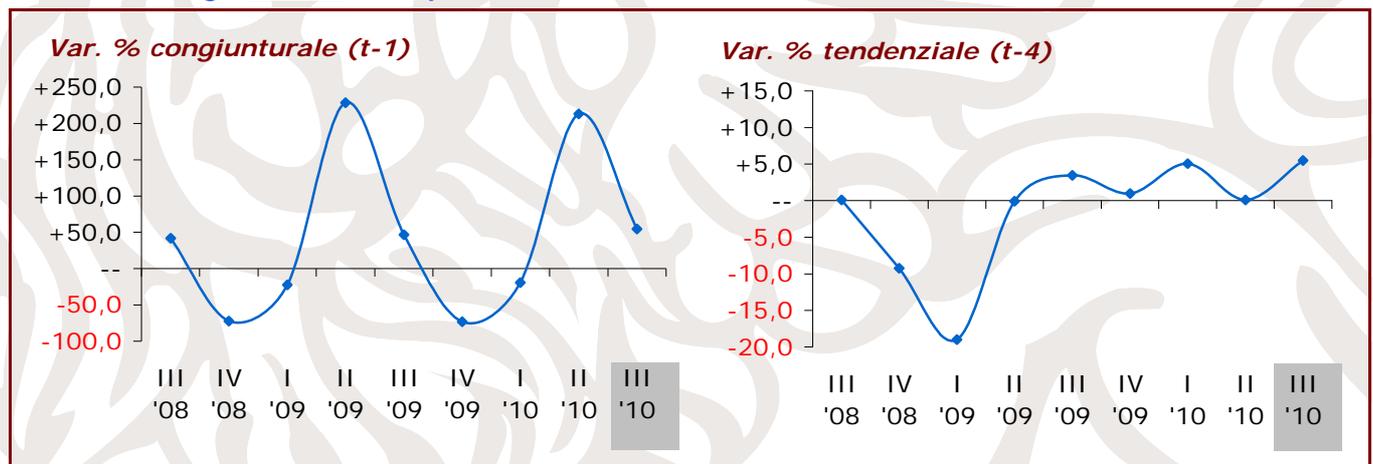
Aggiornamento al III trimestre 2010

I dati provvisori sui flussi turistici della provincia di Venezia relativi al III trimestre 2010 evidenziano una situazione nuovamente in sviluppo sia per gli arrivi che per le presenze. Nei tre mesi estivi le presenze turistiche provinciali (più del 60% di quelle regionali) sono state pari a circa 20,5 milioni, con un incremento su base annua dello 0,9%; i 3,5 milioni di arrivi, poi, denotano una maggiore dinamicità, facendo registrare un buon +5,5% rispetto al medesimo periodo del 2009.

Analizzando la distribuzione dei flussi turistici per tipologia di esercizio e provenienza, il III trimestre 2010 mostra un buon andamento degli arrivi sia per gli esercizi alberghieri (+8,6%) che per le strutture complementari (+2%); a ciò si accompagnano gli aumenti dei pernottamenti, specialmente per gli alberghi (+2,5%), ad evidenza di una significativa crescita della permanenza media dei turisti. Oltre il

35% delle presenze, poi, sono italiane e il restante 65% straniere; nel trimestre in esame i turisti provenienti dall'estero hanno dimostrato un buon incremento degli arrivi (+7%), ma anche delle presenze (+1,9%), mentre i nostri connazionali accusano una diminuzione solo nei pernottamenti (-0,9%). Nei diversi Ambiti Turistici della provincia – per quanto concerne i mesi del 2010 in argomento – gli arrivi si concentrano prevalentemente a Venezia, mentre, in relazione alle presenze, il primato è detenuto da Bibione-Caorle (37,9% del totale provinciale). Confrontando i dati del III trimestre 2010 con lo stesso del 2009, solo a Cavallino, ad una stazionarietà degli arrivi (+0,4%), si accompagna una contrazione delle presenze (-1,8%); in tutti gli altri Ambiti, invece, crescono, in misura anche significativa, sia i turisti arrivati che il numero di giorni trascorsi nella nostra provincia.

Andamento degli ARRIVI nella provincia di Venezia (dal III trimestre 2008 al III trimestre 2010)



segue...

Variazioni percentuali:

- **Congiunturale (t-1):** variazione calcolata sul trimestre precedente.
- **Tendenziale (t-4):** variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

A cura di:

Camera di Commercio di Venezia
Servizio Studi e Statistica

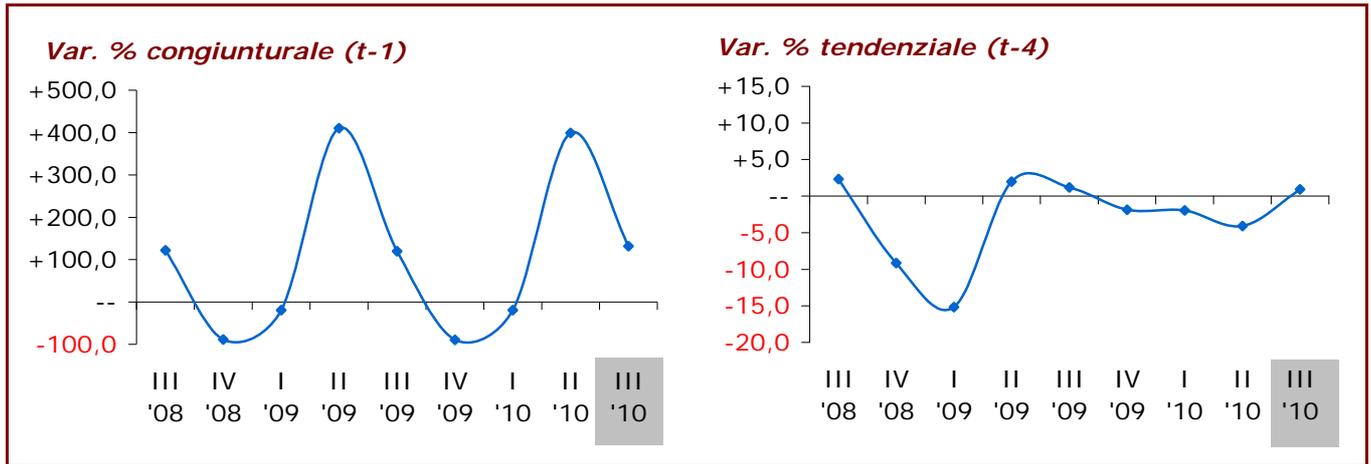
Sede operativa di Mestre
Via Forte Marghera, 151 - 30173 Venezia Mestre
tel. 041 786.232/222 - fax 041 786.203
e-mail: statistica@ve.camcom.it

www.ve.camcom.it



Camera di Commercio Venezia

Andamento delle **PRESENZE** nella provincia di Venezia (dal III trimestre 2008 al III trimestre 2010)



Flussi turistici in prov. di Venezia per tipo di esercizio, provenienza e ambito turistico (III trim. '10)

	ARRIVI				PRESENZE			
	in migliaia	in %	Var. % t-1	t-4	in migliaia	in %	Var. % t-1	t-4
Tipo di esercizio turistico								
Alberghi	1.938	54,8	+29,1	+8,6	6.504	31,7	+66,6	+2,5
Strutture complementari	1.600	45,2	+103,7	+2,0	14.016	68,3	+182,9	+0,2
TOTALE	3.537	100,0	+54,7	+5,5	20.520	100,0	+131,6	+0,9
Provenienza								
Italia	1.015	28,7	+52,1	+2,1	7.228	35,2	+144,4	-0,9
Estero	2.523	71,3	+55,8	+7,0	13.292	64,8	+125,2	+1,9
TOTALE	3.537	100,0	+54,7	+5,5	20.520	100,0	+131,6	+0,9
Ambito turistico								
Bibione-Caorle	893	25,2	+118,2	+1,5	7.772	37,9	+200,3	+1,1
Jesolo-Eraclea	634	17,9	+45,0	+5,1	3.830	18,7	+136,9	+1,0
Venezia	1.405	39,7	+23,4	+10,7	3.033	14,8	+16,5	+3,2
Cavallino	449	12,7	+108,7	+0,4	4.308	21,0	+176,0	-1,8
Chioggia	156	4,4	+81,9	+2,0	1.577	7,7	+221,8	+3,0
TOTALE	3.537	100,0	+54,7	+5,5	20.520	100,0	+131,6	+0,9

Flussi turistici nelle province del Veneto (III trimestre 2010)

	ARRIVI				PRESENZE			
	in migliaia	in %	Var. % t-1	t-4	in migliaia	in %	Var. % t-1	t-4
Belluno	377	6,0	+261,3	+3,0	2.166	6,4	+416,2	-1,7
Padova	378	6,0	-2,2	+11,2	1.316	3,9	+2,1	+2,2
Rovigo	139	2,2	+71,3	+4,1	1.168	3,4	+180,0	-0,5
Treviso	184	2,9	+0,5	+8,5	430	1,3	+7,3	+9,9
Venezia	3.537	56,2	+54,7	+5,5	20.520	60,6	+131,6	+0,9
Verona	1.502	23,8	+35,8	+5,3	7.568	22,3	+85,0	+3,2
Vicenza	182	2,9	+19,9	+3,6	711	2,1	+69,4	-3,0
VENETO	6.300	100,0	+46,5	+5,6	33.879	100,0	+113,1	+1,3

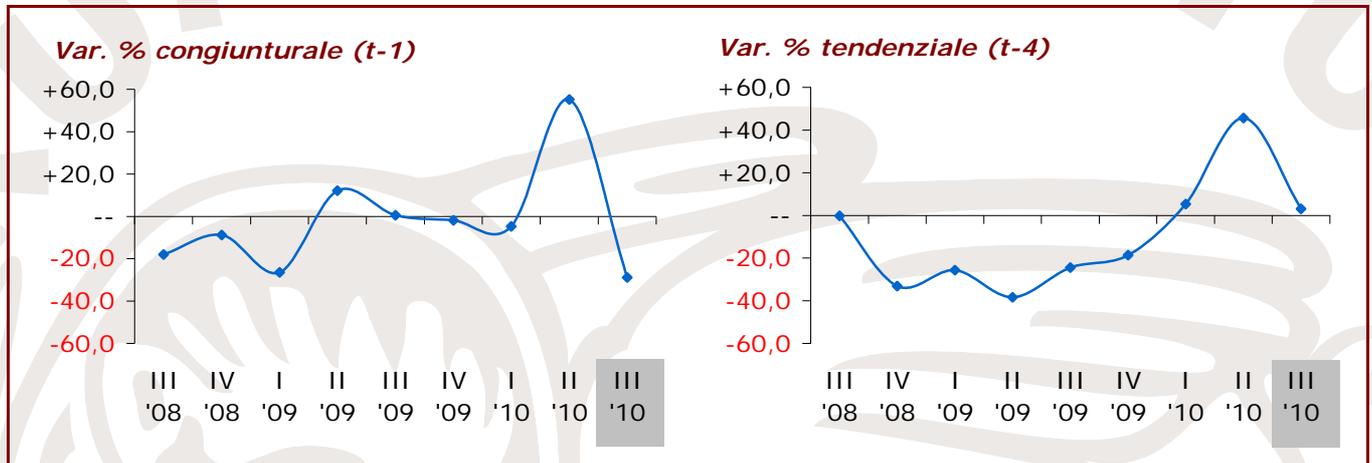
Fonte: Elaborazione CCAA Venezia su dati Regione Veneto.

Focus n. 25/2010

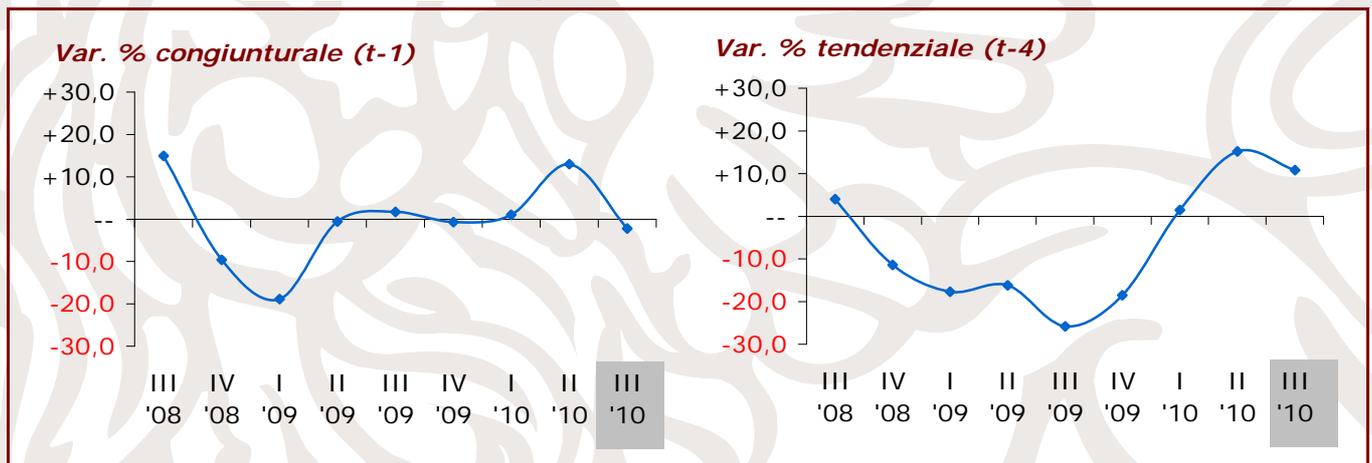
COMMERCIO con l'ESTERO

Aggiornamento al III trimestre 2010

Andamento delle **ESPORTAZIONI** della provincia di Venezia (dal III trimestre 2008 al III trimestre 2010)



Andamento delle **IMPORTAZIONI** della provincia di Venezia (dal III trimestre 2008 al III trimestre 2010)



segue ...

Variazioni percentuali:

- **Congiunturale (t-1):** variazione calcolata sul trimestre precedente.
- **Tendenziale (t-4):** variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

A cura di:

Camera di Commercio di Venezia
Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre
Via Forte Marghera, 151 - 30173 Venezia Mestre
tel. 041 786.232/222 - fax 041 786.203
e-mail: statistica@ve.camcom.it

www.ve.camcom.it



Camera di Commercio
Venezia

Flussi commerciali della prov. di Venezia per settore di attività e area geografica (III trim. 2010)

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	mln euro	in %	Var. %		mln euro	in %	Var. %	
			t-1	t-4			t-1	t-4
Settore di attività economica (Classificazione Ateco 2007)								
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15	1,7	-23,0	+41,7	106	8,7	+19,8	+59,9
Minerali da cave e miniere	1	0,1	+2,8	+68,4	327	26,9	-22,5	+3,6
Alimentare, bevande e tabacco	81	9,2	+1,4	+8,1	98	8,1	+8,7	-4,1
Tessile, abbigliamento, pelle	179	20,3	+46,0	+15,6	203	16,7	+56,8	+34,6
Legno, carta e stampa	16	1,8	-13,1	+14,1	27	2,3	-10,3	+2,2
Coke e prod. petroliferi raffinati	77	8,8	+12,2	+16,7	38	3,2	-23,5	-24,5
Sostanze e prodotti chimici	74	8,4	-4,3	+20,3	107	8,8	-15,2	+0,4
Art. farmaceutici e medicinali	1	0,1	+304,6	+504,2	5	0,4	+24,6	+68,9
Gomma, plastica, min. non metalliferi	63	7,2	-2,4	-1,7	47	3,9	+5,4	+17,9
Metalli e prodotti in metallo	125	14,1	+6,3	+26,1	90	7,4	-8,8	+51,3
Computer, app. elettronici e ottici	8	0,9	-18,9	-79,9	27	2,3	+35,2	+76,1
Apparecchi elettrici	68	7,8	-6,2	+13,5	19	1,6	+37,4	-47,9
Macchinari e apparecchi	84	9,6	-24,2	+7,1	39	3,2	-21,7	+4,6
Mezzi di trasporto	37	4,2	-91,4	-58,1	33	2,7	+24,8	-25,7
Altre attività manifatturiere	30	3,4	-3,9	+16,4	34	2,8	+7,4	+11,2
Rifiuti e risanamento	6	0,6	-10,7	+16,0	10	0,9	-14,2	+56,3
Editoria, audiovisivi e radiotelevisione	4	0,5	+6,3	+147,2	1	0,1	-31,5	-18,1
Att. profes., scientifiche e tecniche	0	0,0	-2,4	-1,7	0	0,0	--	--
Att. Artistiche e di intrattenimento	4	0,5	+139,4	+99,9	1	0,1	+22,0	-7,3
Provviste di bordo	8	0,9	+21,0	+5,4	0	0,0	-72,2	-11,6
TOTALE	881	100,0	-28,9	+3,1	1.213	100,0	-2,2	+10,8
Area geografica								
Europa	669	75,9	+0,4	+8,6	617	50,9	-0,4	+7,3
- Unione Europea a 27 paesi	558	63,4	+1,3	+8,3	559	46,1	-2,3	+13,4
di cui: UEM a 16 paesi	445	50,5	+2,6	+6,3	446	36,8	+0,1	+7,2
- Altri paesi europei	110	12,5	-3,9	+10,2	58	4,8	+22,3	-29,5
America	79	8,9	-82,4	-14,9	28	2,3	-7,0	-38,2
Africa	25	2,8	+9,2	+1,3	229	18,9	-21,9	+7,2
Asia	97	11,0	+4,7	-13,6	337	27,8	+13,9	+30,3
Oceania e altri territori	12	1,4	+18,5	+21,9	1	0,1	+40,6	+59,3
TOTALE	881	100,0	-28,9	+3,1	1.213	100,0	-2,2	+10,8

Flussi commerciali delle province del Veneto (III trimestre 2010)

	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	mln euro	in %	Var. %		mln euro	in %	Var. %	
			t-1	t-4			t-1	t-4
Belluno	577	5,1	-14,2	+24,1	223	2,4	+0,5	+34,3
Padova	1.825	16,0	+0,3	+30,1	1.478	15,9	+2,7	+51,5
Rovigo	268	2,4	+3,2	+25,0	289	3,1	-0,9	+50,6
Treviso	2.578	22,6	+10,2	+18,8	1.584	17,0	+5,2	+27,7
Venezia	881	7,7	-28,9	+3,1	1.213	13,0	-2,2	+10,8
Verona	2.071	18,2	+0,9	+21,8	2.748	29,5	-8,8	+16,4
Vicenza	3.198	28,1	-2,2	+21,4	1.778	19,1	-10,7	+38,5
VENETO	11.399	100,0	-2,2	+20,8	9.313	100,0	-4,0	+27,4
ITALIA	84.373	--	-1,6	+18,1	88.754	--	-3,7	+25,7

Note: Dati 2010 provvisori e revisionati.

Fonte: Elaborazione CCIAA Venezia su dati Istat.

L'incontro di presentazione del SUAP. Da sinistra, Giorgio Porzionato, Elena Proietti (Infocamere) e Walter Bellucco (Registro Imprese, CCIAA Venezia).

LA CAMERA DI COMMERCIO SUPPORTA I COMUNI DELLA PROVINCIA PER AVVIARE LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Finalmente lo **Sportello Unico per le Attività Produttive**, uno strumento essenziale per le imprese rimasto però finora solo "sulla carta", **parte concretamente**, grazie al determinante apporto che la **Camera di Commercio di Venezia** fornirà ai Comuni, garantendone di fatto l'attivazione: a tale scopo, l'Ente camerale ha convocato per **venerdì 17 dicembre 2010**, nella propria sede di Mestre, **un incontro plenario** con i rappresentanti delle **Amministrazioni comunali del Veneziano** e, a seguire, una **conferenza stampa** per condividere anche con gli operatori dell'informazione queste importanti novità normative, alla quale sono intervenuti il Segretario Generale, **Roberto Crosta**, ed il Conservatore del Registro Imprese di Venezia, **Giorgio Porzionato**.

Il coronamento di "Impresa in un giorno"

Il 30 settembre è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica

7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (GU n. 229 del 30-9-2010 - Suppl. Ordinario n. 227). Arriva così a compimento il percorso tecnico-normativo che prende il nome di **"Impresa in un giorno"**, inteso come l'insieme degli interventi mirati a innovare il rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione tramite le leve della semplificazione e del ricorso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione. La regolamentazione del **SUAP** (acronimo per Sportello Unico Attività Produttive) è l'ultima tessera che, con le altre (**Comunicazione Unica d'Impresa; Punto Unico di Contatto per i prestatori di servizi**, ai sensi del D. Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva 26/03/2010, detta "Direttiva Servizi"; **Impresa.gov.it**, il portale di servizi alle imprese erogati direttamente da alcuni Ministeri, quali Salute, Ambiente, Agricoltura, Beni Culturali, in funzione dal 2008), va dunque a completare il mosaico di **"Impresa in un giorno"** per centrare il suo obiettivo di semplificare e accelerare le tempistiche e le modalità

di costituzione di una impresa.

Com'era nato il SUAP

Il D. Lgs. 112/98 (in attuazione della L. 59/97) aveva conferito al **Comune il compito di organizzare** (da solo o in associazione con altri Comuni) il **SUAP** a cui è assegnata la funzione di interfaccia unica nei confronti dell'impresa in nome e per conto di tutti gli altri Enti coinvolti, e di coordinamento amministrativo delle attività a questi attribuite nell'ambito dei procedimenti sulle attività produttive. Il SUAP assiste le imprese nella comprensione degli adempimenti a loro carico, opera per il controllo dei tempi di chiusura dei procedimenti, concerta l'operatività degli Enti coinvolti nel processo autorizzativo che a volte sono organismi territoriali (Asl, Arpa), a volte articolazioni periferiche dello Stato (Vigili del Fuoco, Soprintendenze), a volte altri uffici dello stesso Comune (Edilizia, Commercio, Agricoltura...).

Le novità normative

Il regolamento attuativo non interviene sulle funzioni fondamentali del SUAP già individuate dal D. Lgs. 112/98: il coordinamento amministrativo e l'interfaccia unica per le imprese. **Estende però l'ambito di applicazione di queste funzioni** e incide in modo rilevante sulla organizzazione dello Sportello, **rendendolo obbligatoriamente informatizzato**. Fino ad oggi il SUAP si è occupato, prevalentemente, della "realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e riconversione di impianti produttivi di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni" (DPR 447/98, art. I-bis in via di abrogazione). Inoltre, il SUAP dovrà **ora occuparsi anche dei procedimenti amministrativi connessi all'avvio dell'attività economica**, in quanto è destinatario della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (**SCIA**) che deve inoltrare agli Enti competenti. Ai sensi del Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva Servizi in Italia (D. Lgs. n. 59



del 26/03/2010), inoltre, il SUAP assume il ruolo di **Punto Unico di Contatto** anche per tutti i prestatori di servizi (attività professionali svolte in forma imprenditoriale, senza vincolo di subordinazione e a titolo oneroso) residenti in uno Stato membro, che vogliono esercitare la propria professione in Italia. Il SUAP ha operato e continuerà a operare attraverso il "procedimento unico", iter procedimentale in cui confluiscono e si coordinano gli "endoprocedimenti", cioè gli atti e adempimenti facenti capo a diverse competenze (esterne e interne al Comune), richiesti dalle norme in vigore perché l'insediamento produttivo possa legittimamente essere realizzato. In tal senso quelli che erano, in assenza del SUAP, autonomi provvedimenti, ciascuno dei quali veniva adottato sulla base di un procedimento a sé stante, in presenza del SUAP diventano atti istruttori ai fini dell'adozione dell'**unico provvedimento conclusivo**, titolo per la realizzazione dell'intervento richiesto. Ciò non significa, tuttavia, che vengano meno le distinte competenze e responsabilità delle amministrazioni deputate alla cura degli interessi pubblici coinvolti: tant'è che, ove una delle amministrazioni chiamate a decidere si pronuncia negativamente, il procedimento si intende concluso, salva la possibilità per l'interessato di chiedere la convocazione di una **Conferenza di Servizi** al fine di - eventualmente - concordare quali siano le condizioni per ottenere il superamento della pronuncia negativa.

Uno sportello del tutto telematico
Una delle principali novità per il SUAP riguarda la **necessità di operare in modo completamente telematico e informatizzato**, specie nel rapporto con le imprese e gli Enti terzi. Dopo 120 giorni dalla pubblicazione del DPR (28 gennaio 2011), il Ministero dello Sviluppo Economico ha il compito di **pubblicare sul portale "impresainungiorno.gov.it" l'elenco dei SUAP e relativi recapiti**. L'elenco viene formato attraverso le "attestazioni di conformità" inviate al MISE dai Comuni che dispongono di un SUAP operante nel rispetto dei

requisiti di funzione stabiliti dall'art. 38, comma 3, lett. a) e a-bis), e dei requisiti tecnici previsti dal DPR.

Il ruolo "strumentale" (e fondamentale) della Camera di Commercio

I **Comuni** che non dispongono ancora di uno Sportello **dovranno provvedere a dotarsi del SUAP con l'aiuto della Camera di Commercio** competente per territorio che, anche in assenza di provvedimenti espressi da parte dei Comuni, assicurerà le funzioni affinché l'attività del SUAP sia garantita. Quella del SUAP è una funzione storicamente e tipicamente comunale: in ossequio al principio di prossimità, il Comune è l'Ente locale che più degli altri ha sviluppato esperienza e capacità nei processi autorizzativi di interesse delle imprese. I Comuni, però, specie i più piccoli, sovente non hanno gli strumenti telematici e le professionalità per attrezzarsi. Perciò viene stabilito che, nel caso in cui, alla scadenza del termine previsto per **l'avvio dei SUAP**, 180 giorni dalla pubblicazione del DPR (28 marzo 2011), il Comune non lo abbia istituito, **l'esercizio delle sue funzioni verrà delegato, anche in assenza di provvedimenti espressi, alla Camera di Commercio territorialmente competente**. Tale "delega in assenza di provvedimenti espressi" deve essere interpretata come "strumentale", in base alla quale il Comune esercita le funzioni amministrative del SUAP, con il **supporto delle tecnologie e dell'organizzazione che la Camera metterà a sua disposizione**. Questa interpretazione è stata condivisa con i Ministeri proponenti e viene coerentemente richiamata nella **convenzione Unioncamere-ANCI siglata proprio il 16 dicembre**. Il Sistema camerale ha dunque il compito di "portare in dote" ad "**Impresa in un giorno**" il proprio bagaglio di **esperienza nei servizi on-line e di strumenti applicativi** affinché la riforma possa contare, fin dal suo avvio, sulla disponibilità di piattaforme di servizio ampiamente utilizzate nel mondo delle imprese e dei loro intermediari. È infatti affidato a Unioncamere il compito di realizzare

"**impresainungiorno.gov.it**", il portale che, già nell'ambito dell'articolo 38, è pensato per essere il vero e proprio "sistema connettivo" dei SUAP (siano "comunali" o gestiti insieme alle Camere) e delle "reti regionali dei SUAP", intendendo con questo termine le esperienze di coordinamento territoriale degli Sportelli portate avanti in questi anni dalle Regioni. Il portale dovrà essere lo strumento unico, funzionante su scala nazionale, per la razionalizzazione delle componenti informative, per l'accesso ai *front-end* dei SUAP "comunali" o "camerali" e per l'integrazione con le principali basi-dati pubbliche. Nelle more dell'adozione di soluzioni tecnologiche più adeguate e performanti, le funzioni istituzionali del SUAP possono essere svolte tramite il possesso dei seguenti requisiti tecnici minimi: **casella di PEC istituzionale; firma digitale** rilasciata al responsabile dello Sportello per la sottoscrizione degli atti in formato elettronico; **applicazione software per la lettura di documenti firmati digitalmente; protocollazione informatica** della documentazione in entrata e in uscita; **sito web del SUAP** o area a esso riservata nell'ambito del sito istituzionale. Si tratta di **requisiti tecnici minimi di cui il sistema camerale è titolare da tempo** e che saranno **messi a disposizione dei Comuni che ne fossero sprovvisti**.

La "Campagna SUAP"

La Camera di Venezia si è mossa da tempo e sta già dialogando con i Comuni per arrivare presto all'obiettivo e la Giunta camerale ha dato preciso mandato al Conservatore del Registro Imprese, Giorgio Porzionato, di avviare le necessarie iniziative formative e organizzative, finalizzate alla definizione di accordi o protocolli d'intesa con i Comuni della provincia che riterranno di avvalersi del supporto tecnologico e organizzativo fornito dall'Ente camerale veneziano. Tappa cruciale di questo percorso è stato l'incontro plenario con i rappresentanti di tutte le Amministrazioni comunali della provincia convocato il 17 dicembre dal dottor Porzionato, con lo scopo, appunto, di **illustrare tutte le iniziative legate alle attività di**

supporto tecnologico e organizzativo che la Camera di Venezia metterà a disposizione dei Comuni per la realizzazione del SUAP completamente informatizzato e telematico, e per definire i passi e le operatività future.

“Ci sono stati dieci anni in cui i Comuni non sono stati in grado di attivare il Suap perché, evidentemente, i tempi non erano ancora maturi, la tecnologia non era all'altezza. L'esperienza portata avanti dal sistema camerale, specie dalla Camera di Commercio di Venezia che in tal senso è un'eccellenza a livello nazionale, nel trasformare i rapporti con le imprese per via telematica, rivoluzione che ha portato alla Comunicazione Unica, ha fatto sì che oggi lo stesso sistema camerale, in previsione dell'imminente entrata in vigore del nuovo dispositivo normativo, si proponga come **esempio di Pubblica Amministrazione che ha ottenuto enormi risultati nella semplificazione** e che è in grado di intervenire a supporto dei Comuni per l'avvio del Suap telematico” ha spiegato il dottor **Porzionato**. Ricordando anche come l'incontro con le Amministrazioni comunali della provincia (erano presenti pressoché tutte) sia arrivato proprio a fagiolo, alla luce dell'appena siglato **accordo tra Unioncamere nazionale e Anci**, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, proprio per disciplinare e concordare tutte le iniziative affinché il sistema camerale possa supportare la rete dei Comuni onde rendere operativo il Suap ed esso possa diventare l'unica interfaccia tra PA e imprese.

Come ha aggiunto il conservatore del Registro Imprese di Venezia, si tratta anche di una opportunità straordinaria “per agganciare alla procedura della **ComUnica** anche le varie realtà comunali. È un salto in avanti decisivo, una tappa cruciale verso il processo di semplificazione, perché mette gli imprenditori nelle condizioni di entrare nel meccanismo dell'**Impresa in un giorno** e di poter iniziare la propria attività di impresa rapidamente, in

modo semplice e con l'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche. E su questo la Camera di Commercio è protagonista” ha continuato Giorgio Porzionato, facendo alcuni esempi. “Prima l'imprenditore che voleva aprire un'attività, ad esempio di vendita al dettaglio, doveva recarsi personalmente al competente ufficio comunale, che può essere o un ufficio Suap o l'ufficio Commercio, e presentare una pratica cartacea; a quel punto doveva produrre alla Camera di Commercio una copia rilasciata dall'ufficio comunale che comprovasse al Registro Imprese che aveva iniziato l'attività. Ma oltre che presso il Registro Imprese, doveva aggiornare anche la sua posizione Iva, presso l'Inps e presso l'Inail. Insomma, per l'operatività di una semplice vendita al dettaglio un imprenditore era costretto a effettuare 4-5 adempimenti separati per comunicare lo stesso evento alla PA, con perdite di tempo facilmente immaginabili. Ora però, dal primo aprile, con l'avvio della ComUnica, siamo già riusciti a ridurre sensibilmente questi tempi, avendo agganciato in un **unico procedimento, in capo al Registro Imprese**, gli adempimenti separati che prima erano diretti allo stesso Registro Imprese, Inps e Inail e Agenzia delle Entrate. Il Suap è un ulteriore passo avanti in quanto consentirà di agganciare a questo procedimento unico che abbiamo già sperimentato con successo anche tutte le procedure dei Comuni, che sono i soggetti più vicini alla realtà delle imprese per le questioni amministrative. La sfida da parte nostra sarà quella di offrire ai Comuni che non hanno le necessarie dotazioni tecnologiche quel supporto per creare una rete di Suap telematici. Il passo successivo, infatti, è lavorare con la rete dei Comuni per unificare anche la modulistica, stiamo cercando di aiutare i Comuni anche a fare, appunto, rete, come ha fatto il sistema camerale, di cui uno dei punti di forza è proprio la rete”.

Il dottor Porzionato si è detto poi ottimista anche per quanto riguarda il coinvolgimento degli altri soggetti che entrano nei procedimenti del Suap. “Quando, già alcuni anni fa, il Comune

di Venezia tentò di dare attuazione alla norma, effettivamente si incontrarono delle resistenze da parte di Vigili del Fuoco e di altre realtà, che vedevano questo tentativo di razionalizzare lo scambio di dati come qualcosa di superfluo: c'erano resistenze culturali ma anche una carenza di strumenti. Il problema di agganciare al Suap anche Vigili del Fuoco, Asl e altri soggetti si porrà, ma sono cambiati i tempi e i presupposti, anche queste realtà importantissime fanno parte di un sistema di PA che non può più ignorare quello che prevede la norma: anche queste strutture devono dotarsi di firma digitale, sito internet ecc., non ci possono più essere alibi culturali. Entro marzo dobbiamo agganciare tutti i Comuni per i procedimenti più semplici; entro fine settembre, quando entrerà in vigore il procedimento unico soggetto ad autorizzazione, saranno agganciati anche gli altri Enti per entrare in questo **flusso documentale tutto telematico**, e saranno dunque compresi anche gli endoprocedimenti”.

“Oggi per aprire un'impresa ci vuole ancora troppo, e ci sono attività sulle quali non si sa ancora bene di chi sia la competenza - ha aggiunto il Segretario Generale, **Roberto Crosta** - Confartigianato nazionale ha compiuto uno studio dal quale risulta che negli Stati Uniti per avviare un'attività occorrono 75-80 autorizzazioni, ma per darle ci impiegano in media sei giorni. In Italia di autorizzazioni ne servono 45-50, ma per ottenerle possono passare anche sei mesi, se un determinato ufficio tiene ferma la pratica fino al termine per la chiusura del proprio procedimento. Ecco i ritardi. Al di là dei costi economici, il vero danno è dato dalla 'non' velocità del procedimento, perché un imprenditore è anche disposto a pagare di più pur di avere un procedimento rapido. Ora, il Suap è un ulteriore tassello di un lungo percorso che per la Pubblica Amministrazione è iniziato molto da lontano, direi con l'**autocertificazione**, che in realtà esisteva fin dal 1968 ma che ha trovato effettiva attuazione negli anni '90 con le riforme Bassanini. Un altro

Alla conferenza stampa, Roberto Crosta e Giorgio Porzionato.



passaggio epocale è stata l'**informatizzazione del Registro Imprese**: ricordo ancora quando per le società di capitali vi era l'obbligo dell'omologa - poi abolita - in Tribunale, che teneva ferme le pratiche anche dieci mesi. Quindi, ulteriori tappe decisive, per venire ai giorni nostri, sono state la **ComUnica** e la **Direttiva Servizi**, che pure ha portato molte semplificazioni. Il concetto che gli Enti non dovrebbero verificare prima tutti i requisiti di una attività, ma dopo il suo avvio, è essenziale, e il Suap entra in questo filone, è proprio **un nuovo rapporto tra cittadino imprenditore e PA**. Mentre prima all'ufficio arrivava la pratica, e se mancava una carta si bloccava tutto, adesso l'imprenditore dice quali sono i suoi requisiti e l'Ente pubblico deve controllare. Questo implica anche l'obbligo per gli Enti pubblici di dialogare ed è un altro aspetto fondamentale, perché ciò **impone la semplificazione e l'omogeneità delle procedure**. Noi, ad esempio, abbiamo avviato una importante collaborazione con il Comune di Venezia in ambito informatico sulla scorta della quale possiamo accedere alle loro banche dati".

"Dunque, inizieremo a creare questa rete con i Comuni e poi con gli altri Enti e il disegno infine troverà il compimento con l'Agenzia delle Imprese" ha aggiunto il dottor Crosta, entrando in un altro dei grandi temi sul tappeto dell'e-government. "Può la PA farsi sostituire su alcune competenze da soggetti privati? La risposta è sì, vi possono essere enti privati deputati, penso alle Associazioni di categoria, che possono semplificare ancora di

più la vita alle imprese. La portata di tutto ciò è sì il tecnicismo e la telematica, ma soprattutto il fatto che si dà veramente corso a 'Impresa in un giorno', e questa volta sarà una realtà e i sei mesi di tempo di cui si parlava prima dovranno diventare molto, ma molto meno. In alcune realtà, peraltro, questo lo stiamo già toccando con mano, mi riferisco alla ComUnica, che di fatto è già un piccolo sportello unico, che pure ha rappresentato una rivoluzione. Il fatto che Inps, Inail e Agenzia delle Entrate, oltre ovviamente al Registro Imprese, si siano allineate - e che quindi un imprenditore, quando inizia a lavorare, sa che è a posto anche con la copertura assicurativa, le tasse... - è il segnale di una Pubblica Amministrazione che guarda al mondo delle imprese con più 'simpatia'. E questo non può che avere ricadute positive anche sulla stessa numerosità delle imprese, perché **più è semplice costituire un'impresa più uno è invogliato ad avviare una nuova attività**".

Il Segretario Generale ha inoltre battuto sul fatto che "**più il procedimento è unificato** e dunque, necessariamente, telematico, **più è sicuro**: con la pratica cartacea, che è destinata a scomparire, vi era molta meno sicurezza, senza contare i consistenti risparmi che si otterranno nell'archiviazione. E, altro aspetto chiave, l'imprenditore può sempre conoscere l'iter, a che punto cioè si trova il suo procedimento: non entra più in un buco nero. La sua pratica ha un codice e l'interessato può in ogni momento entrare sul suo collegamento e controllarne il percorso, e se ci sono problemi non serve più la raccomandata per posta, **ogni comunicazione avviene attraverso la PEC**, la posta elettronica certificata, il che significa massima rapidità e trasparenza".

Il dottor Crosta ha infine evidenziato come, "con tutte queste operazioni, gli archivi del Registro delle Imprese si stanno trasformando in banche dati dove chi deve effettuare dei controlli lo può fare in maniera agevole e veloce, non è un caso che la Guardia di Finanza guardi con molta attenzione a questo

nostro patrimonio informativo: il nostro peraltro è un archivio aggiornatissimo, una pratica presentata, ad esempio, di mercoledì, il venerdì è già stata lavorata. Fino a 12-13 anni fa presentare un bilancio per un'impresa era un incubo, ricordo di lunghe file in Tribunale; oggi l'imprenditore non se ne accorge nemmeno, basta un clic. Non solo. **Il nuovo formato XBRL** in luogo dello statico Pdf permette di rielaborare i dati e se si vuole conoscere, ad esempio, il fatturato prodotto da un dato settore, basta aggregare i dati: anche questo è un passo avanti straordinario, anche come strumento di analisi economica. Siamo, in generale, ad un livello di elaborazione dei dati tale che, volendo, si può accedere ad ogni informazione. Qui credo che le grandi intuizioni siano state due. Una è nata proprio a Padova, negli anni '70, con la costituzione del **Cerved** da cui poi è nata **Infocamere**, che aveva sede in Camera di Commercio a Padova. La seconda è maturata nel 1993, quando il legislatore ha deciso di affidare il Registro Imprese non ai tribunali ma alle Camere di Commercio. E, ovviamente, l'altro elemento decisivo è che le Camere hanno colto questa sfida investendovi centinaia di migliaia di euro: è stato un investimento, anche in risorse umane, pesantissimo ma encomiabile, perché adesso cominciano ad arrivarci anche gli altri Enti. È come se in questi anni fossimo andati sulla luna. Oggi il Registro Imprese è un sistema accessibile online a tutti, basta un collegamento **Telemaco** e può accedervi e utilizzarlo chiunque. Torno infatti a ripetere che tutti questi strumenti informatici permettono non solo di semplificare ma anche di agevolare a 360 gradi l'imprenditore, penso anche alle stesse indagini di mercato: se uno vuole sapere se converga o meno aprire una data attività in una data area non può trovare risposta più esaustiva se non dal nostro Registro Imprese".

N.D.R.

GUERRA AL FALSO: LA TUTELA DEL VETRO DI MURANO DIVENTA GIURISPRUDENZA

Si è conclusa con una completa vittoria la battaglia legale di **Promovetro** - il Consorzio che da 25 anni tutela il marchio e il prodotto "Made in Murano" del vetro artistico dell'isola veneziana - e della **Camera di Commercio di Venezia** contro la **Fabbri Editore** - RCS Libri spa.

Nel 2007 infatti usciva nelle edicole un prodotto editoriale da collezionismo della **Fabbri Editore**, "Bocchette d'Arte di Murano" con allegato un gadget di vetro generico di pura imitazione del prodotto tipico muranese.



Alla conseguente citazione promossa dal Consorzio Promovetro il primo giugno 2007, faceva seguito la condanna della **Fabbri Editore** - **RCS Libri spa**

con sentenza del Tribunale di Milano n. 2290/10 del 18 febbraio scorso.



È notizia di questi giorni che la **Fabbri Editore**, a mezzo dei propri legali, dopo aver avanzato una proposta conciliativa (non accolta) offrendo in cambio la rinuncia a proporre appello avverso la

sentenza, ha comunicato la disponibilità a dare attuazione spontanea al dispositivo della decisione del **Tribunale di Milano** che prevede l'obbligo di corrispondere a titolo di risarcimento del danno l'importo di euro 50.000, la refusione delle spese legali e la pubblicazione del dispositivo stesso sulle pagine del quotidiano "La Repubblica".



"È una vittoria importante, un segnale significativo del rispetto che il Vetro di Murano merita e della tutela automatica che deve esistere per questo prodotto di eccellenza italiana nel mondo - dichiara il Presidente del Consorzio Promovetro **Gianfranco Albertini** (il primo a destra nella foto qui sopra) - un riconoscimento che ha soprattutto un valore fondamentale nel passaggio del dispositivo in cui si fa riferimento alla provenienza del prodotto, ciò crea un precedente valido per tutta la giurisprudenza a nostro favore".

La sentenza in una sua parte infatti recita "...sono quindi perseguibili non solo le condotte di chi contrassegna con il logo Murano il proprio prodotto (senza averne le caratteristiche), ma anche chi, più complessivamente, commercializza beni realizzati in luoghi differenti con modalità tali da indicare o anche solo 'suggerire' che gli stessi provengano dall'isola lagunare e presentino quelle particolari caratteristiche che ne hanno nei secoli fondato il pregio e l'attrattività per i consumatori".

Questo postulato diviene fondamentale come "valore giurisprudenziale" di richiamo nel futuro per qualsiasi causa di contraffazione o falso a tutela del marchio Murano e del suo vetro artistico.

Ampia soddisfazione esprime anche la Camera di Commercio di Venezia, che ha promosso il giudizio assieme al Consorzio Promovetro contro la **Fabbri Editore**. "Il nostro Ente ha condiviso fin dall'inizio l'azione per la repressione della concorrenza sleale, agendo congiuntamente al Consorzio avanti al Tribunale di Milano, primo caso in Italia di una Camera di Commercio che agisce per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo

Due belle immagini della presentazione del programma "Vino e Vetro" e della premiazione del concorso, con i Presidenti **Giuseppe Fedalto** e **Gianfranco Albertini**.



2601 del Codice Civile - afferma il Presidente dell'Ente camerale veneziano, **Giuseppe Fedalto** - Forte anche di questa importante affermazione, la Camera di Commercio di Venezia continuerà a seguire e a sostenere in ogni modo l'attività meritoria del Consorzio Promovetro a tutela della produzione tipica locale del vetro di Murano".

CAMBIANO GLI ORARI DELLA SEDE DI CHIOGGIA



Per esigenze organizzative legate alla razionalizzazione delle risorse e delle procedure, dal primo gennaio 2011 la sede camerale di Chioggia cambierà orari.

La sede, ubicata in via Maestri del Lavoro, 50, **sarà aperta al pubblico tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.45.**

I riferimenti resteranno, ovviamente, gli stessi:
Tel: 041 5543890
Fax: 041 5540157
e-mail: ufficiochioggia@ve.camcom.it

CAMBIANO GLI UFFICI DI RIFERIMENTO DELL'ALBO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Dal primo gennaio 2011 cambiano gli uffici di riferimento dell'Albo dei Promotori Finanziari. I promotori finanziari attualmente iscritti, per residenza, presso le Sezioni territoriali I, II, III, IV, XI, aventi come circoscrizione, rispettivamente, i territori delle regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; Lombardia; Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Trento; Emilia Romagna; Provincia di Bolzano; potranno rivolgersi esclusivamente alla nuova Sezione II, sita in Milano, Viale Lunigiana n. 46. I promotori finanziari attualmente iscritti, per residenza, presso le attuali Sezioni territoriali V, VI, VII, VIII, IX, X, aventi come circoscrizione rispettivamente, i territori delle regioni Toscana e Umbria; Lazio e Sardegna; Campania e Molise; Basilicata e Puglia; Sicilia e Calabria; Abruzzo e Marche; potranno rivolgersi esclusivamente alla nuova Sezione I, sita in Roma, Via Savoia n. 23 (1° Piano). Le attuali undici Sezioni territoriali rimarranno operative fino al 31 dicembre 2010.

A partire dal primo gennaio 2011, pertanto, tutte le comunicazioni e le domande di iscrizione e cancellazione dovranno essere inviate esclusivamente agli uffici di:
Sezione I - Via Savoia n. 23
00198 Roma;
Sezione II - Viale Lunigiana n. 46
20125 Milano.

Per ulteriori informazioni consultare il sito dell'APF www.albopf.it o contattare:

Albo Promotori Finanziari

Tel: 041 786.166 o 167

Fax: 041 786170

e-mail: albopf@ve.camcom.it**MISSIONE ESPLORATIVA NELLA RUSSIA CENTRALE**

Il Centro Estero Veneto organizza, in collaborazione con l'Unioncamere del Veneto e le Camere di Commercio di Venezia, Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza Qualità, nell'ambito del Programma Promozionale della Regione Veneto per il Settore Secondario, una **Missione Economica nella Russia Centrale** (dal 19 al 26 marzo 2011) con l'obiettivo di fornire alle aziende venete partecipanti l'occasione di entrare in contatto con due interessanti centri economici della Russia Europea: **Kazan, capitale del Tatarstan, e Samara**, capoluogo della medesima regione.

La missione è rivolta alle aziende venete attive nei seguenti settori:

- edilizia, macchinari, attrezzature e tecnologie e prodotti per le finiture;

- sistema casa, arredamento, illuminazione, accessori, materiali per gli interni.

L'iniziativa prevede la realizzazione di incontri bilaterali pre-agendati presso le controparti economiche russe, selezionate secondo le esigenze degli operatori veneti partecipanti.

Partecipazione aziendale

La missione prevede l'abbattimento dei costi di partecipazione grazie al contributo della Regione Veneto. **La quota per un delegato aziendale è di euro 1.850,00 + IVA** (anziché euro 4.500,00).

Le aziende interessate alla partecipazione devono trasmettere, **entro mercoledì 12 gennaio 2011, al Centro Estero Veneto** via fax al numero 041 2526210, o via e-mail a marketing@centroesteroveneto.com:



- il **modulo di adesione/company profile** debitamente compilato e sottoscritto;

- l'**attestazione dell'avvenuto pagamento dell'anticipo** pari a euro 850,00 + IVA (euro 1.020,00).

Per maggiori informazioni consultare la circolare con scheda tecnica e modulo adesione/company profile, che si può scaricare anche dal sito della Camera di Commercio di Venezia allegata alla rispettiva news della missione, o contattare:

CENTRO ESTERO VENETO

Tel: 041 2526240

Fax: 041 2526210

e-mail:

marketing@centroesteroveneto.com**Mensile della Camera di Commercio di Venezia**

Anno 2° - dicembre 2010

Direzione e redazione:

CCIAA - Via Forte Marghera 151, Venezia/Mestre

Ufficio Comunicazione e Stampa:

Nicola De Rossi - Capo Ufficio Stampa;

Maddalena Ferrara.

tel. 041.786210 - fax 041.786330

e-mail:

comunicazione.stampa@ve.camcom.itsito internet: www.ve.camcom.it**Progetto grafico e impaginazione:**

Betti Bertonecello

Camera di Commercio di Venezia
Sistema Qualità Certificato

Partner ufficiale della Camera di Commercio di Venezia

**CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA**